



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting Srl.

Alle ore 14:08 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
17	Avvenente Mauro
14	Bernini Stefano
7	Bertorello Federico
18	Bruccoleri Mariajose'
19	Brusoni Marta
16	Cassibba Carmelo
8	Crivello Giovanni Antonio
9	Fontana Lorella
10	Gambino Antonino
6	Grillo Guido
5	Lodi Cristina
11	Maresca Francesco
1	Pandolfo Alberto
12	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
20	Rossi Davide
15	Terrile Alessandro Luigi
4	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Costa Stefano
3	Pignone Enrico
4	Remuzzi Luca
5	Santi Ubaldo

Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Piciocchi Pietro



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Caviglia Maurizio (Presidente ASCOM)-Grossi Riccardo (Presidente CIV Sestri Ponente) - Mussini Ilaria (Confcommercio) - Gennai Roberto (CNA)- Barbieri Paolo (Confesercenti) - Pace Giuseppe (Confartigianato) - Spagnolo Ivan (Comitato CFL)- Papini Fabio (Osservatorio Municipio 2 C. Ovest) - Berretto (Comitato 4 Palazzi) - Bartolo Dario (Regione Liguria) - Carletti Fabio (Vice Presidente Municipio 5 - Valpolcevera)- Bertoldi Fabio (Coordinamento Comitato ValPolcevera) - Braibanti Massimiliano (Comitato zona Arancione) - Scalisi Mirko (Vice Presidente Comitato zona Arancione)- Dodero Marco (Comitato zona Arancione) - Bertini Walter (Rappresentante FILSE)- Curti Stefano (Presidente CIV Via Cantore – Sampierdarena)- Ferrera Micaela (Direzione Segreteria ed Organi Istituzionali) - Tallero Mauro (Direzione Segreteria Generale ed Organi Istituzionali).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

“Crollo Ponte Morandi: Aggiornamento Su Situazione Erogazione Indennizzi Zona Franca Urbana E Situazione Complessiva Attività Produttive Dopo Il Crollo”

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Buongiorno a tutti. Iniziamo con l'appello.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Sospendo un paio di minuti la seduta in attesa che tutti gli auditi prendano posto. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Buongiorno a tutti. Oggi la Quinta Commissione si riunisce per discutere il seguente argomento “Crollo Ponte Morandi: aggiornamento su situazione erogazione indennizzi zona franca urbana e situazione complessiva attività produttive dopo il crollo”.

Inizierei dando la parola al signor Caviglia, della Camera di Commercio di Genova. Grazie.

CAVIGLIA (Presidente ASCOM - Camera di Commercio)

Buongiorno a tutti. Per quello che riguarda la situazione collegata ai danni causati dal crollo del Ponte Morandi ci sono, per quello che concerne il mondo delle imprese, alcune novità.



COMUNE DI GENOVA

Andiamo a verificare e, ovviamente, io vi do notizia in particolare di quelle che sono le pratiche che abbiamo gestito noi come articolo 4 del decreto Genova. Voi sapete che l'articolo 4 del decreto Genova prevedeva che i Commissari andassero a fare una zonizzazione. Questa zonizzazione l'avrete vista più volte, ho avuto anche occasione in questa sede di farvi vedere le tabelle e i grafici delle tre zone, è relativa a: la zona rossa-arancione; la zona verde, e la zona cosiddetta zona franca urbana.

Per quello che riguarda l'articolo 4 del decreto Genova noi abbiamo gestito un totale tra le 405 e le 406-7 pratiche, che sono divise in due modi: nella zona rossa-arancione 165 domande, e queste domande le abbiamo istruite tutte, ma, per farvi un esempio, abbiamo un arretrato, collegato a regolarità contributiva, perché il DURC è necessario per procedere al riconoscimento del pagamento, e pratiche antimafia. Per dirvi una cosa: per un'azienda abbiamo dovuto fare più di 100 richieste antimafia, su una pratica. Questo per dirvi che il numero di elaborazioni di questi certificati è stato complicato.

Per vostra informazione: delle 165 pratiche in zona rossa-arancione, 138 sono state le pratiche accordate, e 101 sono state quelle pagate. Ce n'è ancora qualcheduna, di queste 101, che è in corso di pagamento, perché la procedura scelta dal Commissario delegato è che: ogni gruppo di pratiche noi lo trasmettiamo al Commissario delegato, e ci fa il bonifico relativo a quel gruppo di pratiche.

Mancano 37 pratiche. Queste 37 pratiche hanno problemi di carenze nell'integrazione dei documenti che abbiamo chiesto; hanno problemi di regolarità con il Documento Unico di Regolarità Contributiva, che vanno al di là di quello che il contributo può soddisfare, perché voi sapete che, se il contributo è congruo, uno può usare il contributo per regolarizzare la posizione, se il contributo è modesto rispetto al debito, non è lo strumento che consente di sbloccare il tutto, e abbiamo ritenuto di fare un'altra procedura, perché vi ricordo che per l'articolo 4 stanziati 10 milioni di euro, e questi 10 milioni di euro servivano sia per la zona rossa-arancione, che per la zona verde. Quello che è accaduto è che, visto che era troppo lungo, secondo noi, aspettare l'ultima pratica della zona rossa-arancione per poter partire con la restante zona verde, questa è la zona franca urbana, questa, praticamente, è la zona verde che comprende al proprio interno una piccola area, che era la cosiddetta zona rossa.

Che cos'abbiamo fatto? Abbiamo istruito il più velocemente possibile le pratiche della zona verde, perché nelle pratiche della zona verde allora, nella zona rossa abbiamo, quindi, un contributo, che viene dato alle imprese, che abbiamo quantificato in circa 3 milioni e mezzo di euro; all'interno di questo contributo ci sono anche alcuni soldi che non possiamo pagare finché non si chiarisce una situazione relativa a imprese che hanno firmato una liberatoria nei confronti di Società Autostrade, cosiddetta "tombale", rispetto agli indennizzi ricevuti da queste imprese.

La parte relativa alla zona verde, che in un primo momento richiedeva 9 milioni di contributo, abbiamo proceduto all'istruttoria, perché anche la parte della zona rossa-arancione prevedeva 7 milioni di richiesta originari, e poi siamo arrivati a calcolare la cifra corretta dei 3 milioni e mezzo, allora abbiamo detto



COMUNE DI GENOVA

“facciamo il lavoro nella zona verde”, perché il disposto del Commissario delegato è che il contributo da erogare alla zona verde sarebbe stato proporzionale al danno da risarcire. Cioè, nella zona rossa è il 100% del minore incasso tra il 14 agosto e il 29 di settembre, nella zona verde doveva essere una percentuale fino a un massimo del 100%.

Visto che abbiamo individuato in 6 milioni e mezzo la cifra da erogare della zona verde, e visto che 6 milioni e mezzo più 3 milioni e mezzo arrivano ai 10 milioni complessivi, abbiamo chiesto al Commissario delegato l'autorizzazione a poter pagare anche la zona verde nella misura del 100% del danno subito.

Ci è arrivata, venerdì, l'autorizzazione del Commissario delegato a farlo, e adesso stiamo procedendo, tanto per darvi un'idea, con le pratiche della zona verde, che sono 257.

CAVIGLIA (Presidente ASCOM - Camera di Commercio)

Ne dobbiamo ancora esaminare 8, ma ne abbiamo ammesse 197, che sono quelle che ci sono servite a fare la proiezione per arrivare a quei 6 milioni e mezzo. In questo modo riusciremo a poter accelerare le procedure di erogazione a favore delle imprese.

Questo riguarda l'articolo 4 del decreto Genova, che è l'unico in nostra gestione autonoma come soggetto di supporto rispetto al Commissario delegato.

Non so come volete procedere, come Commissione, se vogliamo fermarci sull'articolo 4, e poi vogliamo parlare delle altre misure, cioè, è un metodo che lascio a voi. Allora vado avanti anche con l'articolo 8. Perché noi abbiamo, per l'articolo 8, avuto un incarico. Il nostro unico incarico relativo all'articolo 8 è stato quello di preparare le attestazioni, cioè: quando un'impresa chiedeva al Ministero di poter accedere ai benefici dell'articolo 8 bisognava che nella domanda allegasse l'attestazione di far parte del perimetro della zona franca urbana, così come delimitato dai Commissari.

Quella che è stata la nostra attività è stata quella di rilasciare queste attestazioni, e ne abbiamo rilasciate 396, che è un numero importante, perché vi ricordo che queste attestazioni riguardano due tipologie di impresa: chi ha avuto più del 25% di riduzione del proprio fatturato nel periodo di osservazione dal 14 agosto, e qua 30 di settembre, cioè c'è una differenza tra i due articoli nel decreto, e, praticamente, la mediana degli anni precedenti, e tutti coloro che entro il 31 dicembre di quest'anno vogliono, o volessero, intraprendere una nuova attività. Quindi questi sono i soggetti che dovevano avere questi requisiti per farci la richiesta dell'attestazione.

Il Ministero ha ammesso un numero ridotto di imprese, e queste imprese che sono state praticamente ammesse sono 398, e queste 398 imprese, praticamente, secondo il Ministero, andranno ad opzionare un importo di circa 54 milioni di euro, e voi capite che questo è un importo molto importante, e fa parte di un budget che, relativamente al 2018 era di 9.900.000 euro, al 2019 49.900.000 euro, e al 2020 49.900.000 euro. Questo per far sì che si capisca che i 50 milioni sono una cifra importantissima, che va a saturare, praticamente, il 2018 e quasi tutto il 2019.



COMUNE DI GENOVA

La cosa che dovremo verificare è che chiederemo al Commissario delegato, e al Commissario straordinario, di ottenere una riapertura dei termini, perché il decreto Genova consente alle imprese di iniziare un'attività entro il 31 dicembre di quest'anno, e quindi potremo avere imprese che decidono adesso di iniziare l'attività, che non hanno fatto la domanda, e potrebbe esserci la capienza per farla ora.

Per quello che riguarda gli altri due contributi alle imprese: del 4 ter se ne occupa la Regione Liguria rispetto a quell'*una tantum* da 15.000 euro e, per quanto riguarda quello dell'autotrasporto, se ne occupa l'Autorità di Sistema Portuale.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

La ringrazio. Ora do la parola al dottor Bartolo, Dipartimento politiche del lavoro Regione Liguria.

BARTOLO (Rappresentante Regione Liguria)

Buongiorno a tutti. Come diceva il dottor Caviglia, Regione Liguria, in particolare il mio Ufficio, si occupa di autorizzare l'INPS al pagamento per quanto riguarda i contributi del decreto, all'articolo 4 ter, sia del comma 1, che del comma 2; comma 1, sostegno al reddito per le imprese, nel 2018 non sono arrivate domande, nel 2019 abbiamo emesso autorizzazioni per il pagamento per circa 40.000 euro, quindi un numero abbastanza esiguo; diverso, invece, è il comma 2, nel quale sono arrivate più di 1.300 domande, l'ultima la scadenza dei vari bandi che sono stati emessi, perché sono stati emessi quattro bandi rispetto a questo comma, uno che riguardava una sospensione delle attività per 30 giorni continuativi, uno che riguardava i 15 giorni lavorativi non consecutivi, poi, 7 giorni lavorativi non consecutivi e consecutivi e, infine, i 4 giorni consecutivi e non consecutivi, la cui scadenza era il 20 di giugno.

Stavamo procedendo al pagamento di tutte le istanze istruite e complete quando è sopraggiunto il problema riguardo ai contributi che le varie persone che avevano presentato questa istanza avevano ricevuto da Autostrade. È stata fatta una richiesta espressa all'Avvocatura di Stato, e questo ci ha consentito, comunque, di sbloccare quelle istanze che erano state momentaneamente sospese per il pagamento.

Al momento, sulle 1.300 istanze, ce ne sono circa più di 800, 700-800, che riguardano i 4 giorni che non sono completamente a posto, e quindi chiederemo delle integrazioni, mentre per quanto riguarda le altre abbiamo provveduto al pagamento, e ora, sbloccando quelle che erano state sospese per la Autostrade, siamo al numero di 107 già liquidate, in attesa di quelle che sono le dichiarazioni sostitutive che sono state chieste ultimamente per sbloccare, appunto, questo impasse che si era venuto a creare.

Altro non ho.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola, ora, al dottor Bertini, FILSE.

BERTINI (Rappresentante FILSE)

Voi, come sapete, fin dall'immediato giorno successivo all'evento noi ci siamo attivati per garantire liquidità alle imprese che erano state in qualche modo soggette, o oggetto di danni, non solamente dell'area genovese, ma di tutta la Liguria. Abbiamo aperto un fondo, attraverso il Fondo Strategico di Regione, di 2 milioni di euro, sottoscrivendo una convenzione con 15 banche, assicurandoci moltiplicatore 7,5, e ad oggi, cioè a venerdì scorso, abbiamo assicurato 17.379.000 a 191 imprese, su 194 che ne hanno fatto richiesta, presentando alle banche interessate 13.885.000 euro di garanzie. Questo vuol dire che, a fronte di 1 euro pubblico investito, le imprese hanno potuto godere di un 7,5 come moltiplicatore per i loro finanziamenti.

Recentissimamente è stata aperta una seconda fase del bando, che si chiuderà a fine anno, per consentire alle imprese che sono escluse dall'articolo 4 del decreto Genova, e che, quindi, non hanno potuto usufruire dei vantaggi dell'articolo 4, e 8, un ulteriore milione di fondo, sempre con le stesse caratteristiche, con un moltiplicatore 7,5, quindi da oggi, da ieri, da venerdì, insomma, dalla settimana scorsa, ci sono ulteriori 7,5 milioni di euro disponibili per quelle imprese che hanno comunque mantenuto, come dire, gli obblighi previsti della presentazione del modello AE, ma abbiamo aperto anche a quelle imprese che possono aver avuto dei morti sul lavoro e che non hanno, per evidenti motivi, presentato il modello AE, quindi c'è stata un'evoluzione anche in questo senso.

Noi contiamo, a brevissimo, di esaurire i 17 milioni e mezzo dei primi 2 milioni, ed entro l'anno di chiudere anche per questi ulteriori 7.400.000.

Naturalmente, quello che abbiamo potuto fare è stato anche quello di incubare 4 imprese che insistevano esattamente sotto il ponte, presso gli Uffici BIC, siamo, naturalmente, sempre a disposizione di tutti quegli imprenditori, e quelle imprese, che volessero avere, come dire, anche una ricollocazione temporanea presso il BIC di Cornigliano.

Naturalmente sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Volevo dire che si tratta di finanziamenti garantiti dal pubblico, con uno spread massimo a 72 mesi dell'1,25%. Mediamente il 99% delle imprese ha scelto la restituzione a 72 mesi, con 24 mesi di preammortamento sugli interessi. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do ora la parola al signor Pace, di Confartigianato.

PACE (Rappresentante Confartigianato)

Buongiorno a tutti. Diciamo che come Confartigianato noi ci siamo mossi per cercare di affrontare questo problema fin dall'inizio, ecco. Ovviamente l'abbiamo



COMUNE DI GENOVA

fatto in maniera concertata con la Camera di Commercio, abbiamo fatto quel primo documento a settembre, e quindi l'audizione al Governo, che poi ha prodotto dei miglioramenti per quanto riguarda il decreto Genova, dopodiché ci siamo scontrati contro, diciamo, l'attuazione di tutte quelle che erano le misure previste dal decreto Genova, che, come qualcuno ha già ricordato, riguardano l'articolo, prevalentemente per le micro imprese l'articolo 4, articolo 4 ter, e l'articolo 8.

I tempi avete visto che sono quelli che sono, perché purtroppo la burocrazia ha determinati tempi, ma io non mi vorrei soffermare tanto per quanto riguarda le misure che sono state messe in campo per sostenere le micro aziende, vorrei soffermarmi più che altro sul fatto che ci troviamo di fronte a un momento di emergenza, ed è sotto gli occhi di tutti, e questo, ovviamente, crea preoccupazione a tutte le imprese. E in questo caso, dal nostro punto di vista, riteniamo che quella che dovrebbe essere la funzione delle parti intermedie, e quindi, in questo caso, delle associazioni che rappresentano le micro imprese, che sono ASCOM, Confesercenti, Confartigianato, che io rappresento, e CNA.

Abbiamo cercato di dare il nostro contributo quando era il momento, in occasione, diciamo, del decreto Genova, e poi abbiamo cercato di dare tutto il sostegno possibile alle imprese per quanto riguarda la compilazione di tutta la modulistica per accedere a queste misure, e quant'altro.

Ad un certo punto, ovviamente, questa è una situazione che, mi rendo conto, è difficile da affrontare per tutti, anch'io ho un'impresa, e so perfettamente le difficoltà che stiamo affrontando, soprattutto nei territori limitrofi a quella che è la zona del Ponte Morandi. Questo, ahimè, purtroppo ha causato anche un problema anche a livello di rappresentanza, nel senso che, diciamo che la rappresentanza è stata un po', diciamo un po' svuotata da quelli che sono i suoi veri valori, cioè la rappresentanza in Italia la fanno le associazioni di categoria, ci troviamo di fronte a una situazione dove, in questo momento, ci sono quasi più comitati che negozi.

Io su quello ho cercato di mettermi in discussione, cioè, di metterci in discussione anche noi, perché se effettivamente ci sono più comitati che negozi, se stanno nascendo così tante forme di rappresentanza, del tutto legittime, ovviamente corrispondenti a quelle che poi sono le loro modalità, probabilmente è anche perché le associazioni di categoria non sono state così presenti sul territorio da poter garantire la rappresentanza.

Noi abbiamo cercato di fare il massimo, e su questo il mio intervento era solo per precisare che il 18 di giugno abbiamo chiesto, come Confartigianato, abbiamo inviato un documento alla Struttura commissariale dove chiedevamo l'oggetto era "Richiesta di costituzione di un tavolo permanente di coordinamento per le informazioni alle imprese relativa ai risarcimenti e alla ricostruzione del viadotto Polcevera dell'Autostrada 10". Questo documento è stato inviato in data 18.06 al Commissario straordinario, al Commissario delegato e ad Autostrade. È stato firmato da tutte e quattro le Confederazioni, e questo documento non ha avuto esito, non c'è stata risposta. Noi riteniamo che questo sia un fatto estremamente grave perché, se poi nascono delle problematiche in termini di rappresentanza, è dovuto anche al fatto che, evidentemente, in questo momento, per qualche motivo, che io vorrei tutti quanti ci mettessimo in discussione, le parti intermedie non



COMUNE DI GENOVA

riescono a fare il lavoro che in realtà dovrebbero fare, ecco.

Quindi io vorrei porre l'attenzione su questa questione, soprattutto, diciamo, sulla lettera che abbiamo inviato il giorno 18, e che non ha avuto risposta, ecco. Poi i miei colleghi si esprimeranno su altre questioni. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Darei ora la parola al signor Curti, Vicepresidente della Consulta CIV di ASCOM. Magari la prego di sedersi al n. 18, in modo tale che possa essere microfonato. Grazie.

CURTI (Presidente CIV Via Cantore - Sampierdarena)

Buongiorno a tutti. Volevo fare il punto, principalmente, sull'asse viario che riguarda tutta l'area che va da Sampierdarena e nel Ponente. In questo momento la situazione resta comunque drammatica per quello che riguarda le attività commerciali, perché le chiusure sono quotidiane, non ancora quotidiane, ma ci avviciniamo.

Vorrei capire perché, dopo quasi un anno dal crollo del ponte, alcune richieste di valutazione, viabilità in particolare, non sono mai state neanche, non dico discusse, ma neanche prese in considerazione.

Per cui, quello che manca in questo momento al tavolo è una valutazione sul territorio zona per zona, e non parlo solo per Sampierdarena, ma parlo anche per Cornigliano, Sestri, fino a Voltri, probabilmente, dove la parte di viabilità deve essere ridiscussa con ogni delegazione, perché non è possibile che adesso noi abbiamo un'evidente gronda a mare, a Sampierdarena, con i problemi annessi e connessi su quello che riguarda l'ingresso e l'uscita da Sampierdarena.

Per quello che riguarda tutta la cantierizzazione, ci sono dei problemi precedenti relativi a cantieri che erano già in essere, che devono partire, alcuni sono già partiti, alcuni partiranno, e andranno ancora di più a gravare su quello che è il delicato... in questo momento direi delicatissimo tessuto commerciale.

Dal punto di vista della cantierizzazione ci sono dei limiti proprio di percorrenza, che però il Comune dovrebbe anche, da questo lato, sdrammatizzare nei confronti della cittadinanza, perché non è proprio tutto nero. Una promozione, per quello che riguarda la parte del Ponente, sarebbe anche molto gradita dal punto di vista degli interventi del Comune stesso, ma, soprattutto, quando c'è una discussione seria, efficace, e che vada a mettere, diciamo, dei... anche soltanto provvisoriamente delle variabili sulla percorrenza, anche per vedere che cosa succede, perché ad oggi nessuna risposta che è stata fatta, per quello che mi riguarda, come Sampierdarena, è stata presa in considerazione dall'Ufficio mobilità.

Purtroppo l'aggravarsi della situazione, e il prosieguo del cantiere del Ponte Morandi, continuerà a dare degli altri carichi da 90, oltre ai camion che porteranno via tutti i materiali di esubero del ponte, che continuerà a gravare ancora per mesi su quest'area, che ripeto, non è soltanto la zona ponte e sottoponte, ma riguarda tutta la parte a mare della Val Bisagno.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, vorrei che fosse presa in considerazione in maniera un pochetto più seria, dagli Uffici competenti, la discussione e piccoli interventi che mirino a semplificare la viabilità.

Sarò noioso, insisto ancora una volta sul fatto che via Degola per Sampierdarena dovrebbe diventare il primo passaggio utile, mi aspetto ancora delle risposte dall'Amministrazione comunale.

Per quello che riguarda la parte, diciamo, finanziaria, ci sono dei problemi enormi anche dal punto di vista dell'approvvigionamento economico anche da parte di banche e finanziarie varie, perché comunque ci vuole proprio un programma per chi, nel momento della difficoltà, ha comunque intenzione di restare sul territorio e a investire. Faccio un esempio: la disponibilità di negozi in ogni zona del tessuto del Ponente permetterebbe a qualcuno di fare investimenti, di trasferirsi, e comunque di garantire una luce accesa in alcune strade. In questo momento manca, e la lamentela di molte persone dice "ma io vorrei trasferirmi 50 metri più in su, o 100 metri più in su, ma non c'è, io non ho la disponibilità economica, e non c'è la possibilità di intervento economico tramite i finanziamenti tradizionali", che sono fidi bancari e compagnia bella, per quello che riguarda gli interessi esorbitanti.

Ritengo che il discorso di costituire un tavolo permanente di coordinamento per le informazioni alle imprese sia in questo momento un obbligo per tutte le associazioni di categoria, e soprattutto diventa necessario per garantire il coordinamento di tutto quello che sarà il dopo ponte, perché se la botta, diciamo, che abbiamo preso più o meno tutti dal 14 di agosto sembrava fosse limitata, diceva qualcuno, in realtà abbiamo un effetto domino che non si è ancora fermato.

Quindi, per quello che riguarda tutte le attività commerciali ritengo che dovrebbero anche strutturarsi un pochetto di più attraverso l'utilizzo – e rimarco, l'utilizzo – delle associazioni di categoria, perché in questo momento sono le uniche che possono dare più voce alle problematiche del territorio. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola, ora, alla signora Mussini, Confcommercio.

MUSSINI (Confcommercio)

Logicamente mi ricollego a quanto detto dal nostro Vicepresidente della Consulta, Stefano Curti, in quanto come associazioni di categoria dal primo momento abbiamo lavorato logicamente compatti per andare ad assistere tutte quelle che sono state le problematiche delle imprese sul territorio, che ci sono, e che continuano ad esistere nonostante, comunque, sia stato fatto uno sforzo immenso per agevolare tutte quelle che sono, diciamo, i contributi disponibili.

Proprio ultimamente si è creato un coordinamento con tutti i Centri Integrati di Via, che rappresentano le parti colpite dal crollo del Ponte Morandi, quindi andiamo, sostanzialmente, da Bolzaneto a Cantore, Cornigliano, il CIV fronte del porto, il Rolandone, Pontedecimo, Rivarolo, un altro sperimentale su Rivarolo, Sampierdarena, Sestri, le ville storiche e Certosa, perché, nonostante il periodo di



COMUNE DI GENOVA

grande difficoltà, sono nate delle nuove aggregazioni di CIV sperimentali, proprio perché si sente il bisogno di essere rappresentati, e di essere rappresentati tramite le associazioni di categoria, che sono quelle che portano le istanze per prime, e in modo più veloce, nonostante ci siano state, diciamo, varie fughe da parte di altre persone che pensano di essere preposte a fare quello che, comunque, è il nostro lavoro per cui siamo presenti sul territorio.

Quello ce si evince dagli ultimi incontri è il fatto che tante imprese sono in difficoltà e hanno crisi di liquidità non solo per il danno che hanno avuto, ma anche per l'aumento dei costi, perché logicamente tutti i vari spostamenti, e comunque la logistica delle imprese ha avuto un aggravio estremamente pesante per quanto riguarda la viabilità.

Inoltre queste imprese, le nostre imprese, che non sono solo raggruppate all'interno dei CIV, ma logicamente come associazioni di categoria abbiamo tutti gli iscritti sul territorio, anche logicamente per settori, chiedono comunque di essere inserite anche in un percorso di visione di quello che sarà il territorio dopo, perché comunque è sostanzialmente necessario che la visione venga condivisa con le imprese, che poi devono pianificare il loro lavoro, che in questo momento è, diciamo, in forte difficoltà anche – come si diceva – a causa della viabilità e dei vari cantieri che insistono sul territorio, e che a volte devono andare avanti, come giustamente deve essere, però deve essere un percorso condiviso, e può essere condiviso prima, però anche all'atto pratico, nel momento in cui si aprono i cantieri, bisogna poi fare delle verifiche per capire quello che realmente succede sul territorio.

A seguito di questi incontri che sono stati fatti è stato prodotto un documento, che poi vi illustreranno meglio i miei colleghi, e che presenteremo proprio oggi, che parla sicuramente di quello che è necessario per le imprese in quanto momento per sopravvivere, ma anche di quello che comunque è richiesto per continuare ad andare avanti, avere, diciamo, un buon riscontro sulle nuove, sulle proprie attività, ma anche per permettere l'insediamento di nuove aziende perché, comunque, tra la Valpolcevera esistono degli spazi enormi, che in questo momento non sono sfruttati, e che potrebbero dare un rilancio alle attività della zona.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola al signor Barbieri, di Confesercenti.

BARBIERI (Confesercenti)

Buongiorno a tutti. Allora, nella divisione dei compiti che ci siamo un po' dati tra associazioni io ho il compito di leggersi il documento, che è ormai alla sigla di tutte le associazioni di categoria che vengono qui rappresentate, quindi ASCOM Confcommercio, CNA, Confesercenti e Confartigianato, e da tutti i CIV della Valpolcevera, proprio per far capire che le cose che chiediamo sono condivise e sono un sentire comune.

Intanto questo documento è la "Proposte per la rinascita della Valpolcevera",



COMUNE DI GENOVA

frutto di un lavoro congiunto dei rappresentanti dei CIV della Valpolcevera, del Centro Ovest del Medio Ponente genovese, e d'ora in avanti farò riferimento a quest'area geografica con il termine "Valle", perché in realtà di una grande Valle si tratta, e le associazioni di categoria delle piccole e medie imprese genovesi.

“Il crollo del Ponte Morandi ha rappresentato il culmine negativo per la Valle. Già prima della tragedia si necessitava di misure urgenti e di importanti azioni di sostegno e sviluppo al fine di arginare una lunga fase particolarmente delicata di crisi economica, occupazionale e sociale. Si erano già ipotizzate azioni al tal riguardo per porvi rimedio, ma il drammatico evento ha fatto ovviamente rallentare i discorsi, dando priorità ad altre problematiche.

Ora, però, si ha l'esigenza di lavorare anche per il futuro del nostro territorio, non si può più attendere, perché le troppe situazioni – come poc'anzi è stato citato – rischiano di diventare ormai irreversibili, e pregiudicherebbero quanto di produttivo e proattivo potremmo riuscire a mettere in atto.

Intanto il nostro documento ha due obiettivi: definire compiutamente la situazione attuale e predisporre un piano di attività che possa far pervenire le situazioni promosse che siano a Comune, Regione, o Camera di Commercio, affinché ne prendano atto e accolgano le richieste provenienti dal territorio, ma soprattutto, questo documento, ha il compito di agevolare l'azione indicando proposte e suggerimenti concreti mirati al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e ripresa economica della nostra Valle, ricordandone l'assoluta importanza per l'economia genovese, sia in termini numerici, che produttivi, senza voler essere assolutamente polemici nei confronti di chi può prendere decisioni.

Intanto una richiesta. La prima richiesta è di carattere economico-finanziario: le misure messe in atto dal Governo italiano, dall'Amministrazione e dal CAL per alleviare le difficoltà delle imprese non hanno consentito la fruizione a tutte le aziende danneggiate, *in primis*, per aver diritto al risarcimento, si è considerato un arco temporale troppo esiguo per il raffronto con gli anni precedenti e, oltretutto, in un periodo in cui molte aziende, specie commerciali, erano chiuse per ferie; l'ulteriore limitazione di accesso alla zona franca urbana solo per chi aveva registrato un decremento del 25% del fatturato ha ulteriormente penalizzato chi, pur fortemente danneggiato, non rientrava nel range. E sì, perché non si è tenuto conto che la penalizzazione delle aziende e degli esercizi commerciali non è solo misurabile in un decremento del fatturato, ma occorre considerare anche l'aumento esponenziale dei costi per proseguire l'attività, si pensi soltanto alle tante difficoltà logistiche, strade interrotte, lunghi e tortuosi trasferimenti per raggiungere il posto di lavoro, dilatazione dei tempi anche per la consegna delle merci, ore di lavoro accessorie e, perché no, anche tempi sottratti alla sfera privata delle persone, che in quell'area sicuramente hanno vissuto, e stanno vivendo un momento non facile.

Si cercherà, pertanto, di richiedere un piano di agevolazioni atto a ottenere contributi per favorire le attività produttive e un nuovo valore aggiunto, nonché a sostegno del piccolo commercio di vicinato, imprescindibile per una possibile riqualificazione dei quartieri.

Lo strumento di cui il territorio ha bisogno deve prevedere, in particolare,



COMUNE DI GENOVA

un'alta percentuale di fondo perduto, oltre al rimborso a coperture del debito residuo spalmabile su più anni, e un tasso di interesse estremamente favorevole, come già preannunciato per alcune misure regionali.

Crediamo, infatti, valga la pena ricordare le attuali difficoltà economiche, tra cui: la carente liquidità per l'esercizio dell'attività, sia per i costi crescenti, e per il decremento dei consumi; gli oneri gravanti periodicamente senza soluzione di continuità, le tasse, i contributi, e un ormai ricorso fisso e imprescindibile da parte della quasi totalità degli operatori economici a fidi bancari e risorse personali per rigarantire il prosieguo dell'attività specie in quelle zone.

Poi c'è una seconda richiesta, di pianificazione e sviluppo. Vi è la necessità imprescindibile di creare con le Istituzioni un tavolo di lavoro, periodico e permanente, che affronti in maniera dedicata ed integrata il processo di sviluppo della Valle. In Sampierdarena è iniziata la realizzazione dei lavori in riferimento al bando delle periferie, con i suoi 9 lotti, per altrettanti interventi mirati sul territorio, alcuni lavori sono iniziati, ed altri vedranno presto la luce, ma ciò, se di per sé potrebbe essere positivo, costringe il territorio a vivere con cantieri, anche per lunghi periodi di tempo, creando ulteriori difficoltà al tessuto commerciale, i clienti impossibilitati a transitare, la situazione di viabilità ulteriormente penalizzata a quanto già non lo sia, oltretutto già prossimo all'ormai collasso come citato poc'anzi.

Analoga situazione vale per le aree della Valpolcevera interessate dai cantieri e per la demolizione e la ricostruzione del ponte.

È in fase di ulteriore selezione delle aziende partecipanti al progetto del master plan del quadrante della Valpolcevera, che presumibilmente assegnerà all'impresa vincitrice un grande complesso lavoro di sviluppo e rigenerazione urbana. Ecco, in fase di presentazione del concorso in oggetto è stata chiaramente indicata la parola "concertazione", ossia il coinvolgimento diretto del territorio nelle sue più varie espressioni: cittadini, Enti, associazioni. Il progetto, per com'è stato autorizzato, potrebbe risultare affascinante e di impatto, sia per idee, che per contenuti, si parla di green valley, factory 4.0, il polo hi-tech, il boulevard, la pista ciclabile, la piazza del Ricordo, e, se ben realizzato, potrebbe far assurgere la Valpolcevera, e Genova che la contiene, a ruolo di esempio di riqualificazione territoriale in Italia, e non solo.

I lavori che abbiamo menzionato, in parte iniziati, ed in parte realizzandi, oltretutto già finanziabili, rappresentano un'opportunità unica per la valle, e il desiderio che tutti gli obiettivi siano raggiunti alza il nostro interesse di partecipazione al tavolo, affinché, come previsto, il territorio possa dare il suo importante contributo.

Vista la molteplicità degli interventi e dei progetti nella Valle è quindi necessaria la creazione di una regia operativo-strategica condivisa, che monitorizzi e colleghi razionalmente i singoli progetti di sviluppo dell'intera area, si ottimizzerebbero le risorse e non si correrebbe il rischio di realizzare magari progetti isolati, e non propedeutici alle esigenze del territorio, con il conseguente sperpero di risorse.

“Questo documento – che domani consegneremo, se riusciremo a farlo firmare da tutti, diciamo così, è un termine tecnico, di apporre la firma non vuole entrare



COMUNE DI GENOVA

in dettaglio di quello che sarà e dovrà essere realizzato, ma offre, sempre nell'ottica di collaborazione, alcuni spunti e richieste, che a nostro parere sono di importanza vitale: uno, il ripensamento del Piano della viabilità ordinaria, efficace e funzionale al transito di cose e persone; un potenziamento delle linee ferroviarie e di implementazione della metro, con aggiunta di ulteriori fermate; la creazione di un sistema di parcheggi, ad oggi totalmente assente, piaga incancrenita del nostro territorio, che permetta all'utenza di usufruire dei servizi e delle nostre peculiarità storiche, artistiche, geografiche e commerciali; il riutilizzo di vecchie infrastrutture di edifici ormai in disuso ed anacronistici testimoni di un passato che non tornerà più, utilizzabili al meglio per le nuove esigenze produttive; la fruizione di aree territoriali disponibili da asservire al traffico portuale, ovviamente non per altri depositi di container; trasferimento in Valle di tutti quei servizi che possono essere utilizzati dalla cittadinanza residente, e magari anche da cittadini che vengono da altre zone, esempio distacco di Uffici statali, comunali, sanitari, assistenziali, delle Forze dell'Ordine, eccetera, ed anche la creazione di Dipartimenti distaccati di Facoltà universitarie, che in Valle potrebbero aprire a nuove proposte didattiche, magari tematiche e innovative agli studenti, e poi, per ultimo, le azioni mirate a far sì che la Valle diventi appetibile, finalmente, per chi vuole investire, alle aziende produttive e anche ai grandi marchi che possono portare lavoro e nuova popolazione.

Noi confidiamo che questo documento riceva l'adeguata attenzione dalle Istituzioni, a cui già ora garantiamo il massimo sostegno e la collaborazione.

Cordiali saluti", e la firma di tutti.

Io direi che non ho altro da aggiungere, e vi ringrazio dell'attenzione.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola al signor Gennai, di CNA.

GENNAI (CNA)

Buongiorno. E' evidente che l'ho appena detto, anche noi come CNA siamo firmatari di questo documento e, di conseguenza, è inutile che ribadisca quanto condividiamo di quanto appena esposto dal collega, e anche dai colleghi che mi hanno preceduto.

Aggiungo una cosa: sul decreto Genova, tra le misure che conteneva il decreto Genova, c'era anche l'articolo 5, che nello specifico prevedeva, prevede misure per le imprese di autotrasporto. L'articolo 5, che si è poi, diciamo, declinato con il decreto 555 del Ministero dei Trasporti, dello scorso dicembre, ha previsto, appunto, 20 milioni di euro per il 2018. La procedura di ristoro per i maggiori costi sostenuti, appunto, dalle imprese di autotrasporto è terminata la settimana scorsa, quindi sono state centinaia le imprese di autotrasporto che hanno fatto richiesta, è stata gestita dall'Autorità di Sistema, che, quindi, penso presto ufficializzerà i dati relativi alle imprese e ai viaggi, diciamo, alle missioni di viaggio di cui hanno richiesto ristoro.

Quello che volevo dire è che questa procedura è stata molto complessa,



COMUNE DI GENOVA

ovviamente, ma credo che abbia funzionato, e stia consentendo, adesso consentirà, a breve, a queste imprese di avere quell'ossigeno di cui, davvero, hanno bisogno.

E' assolutamente importante che tale procedura sia confermata per il 2019, così come prevedeva, ha previsto la legge di bilancio dell'anno scorso, nella misura di 80 milioni per il 2019, è importante, ripeto, che non solo venga mantenuta, confermata la cifra del ristoro per il 2019, ma è importante che questo venga fatto a breve, perché quindi che il Ministero dei Trasporti emani a breve un nuovo decreto sul 2019, sul ristoro 2019, questo perché, ripeto, l'ossigeno è fondamentale, però l'ossigeno deve arrivare quando le imprese sono ancora vive, altrimenti non serve. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola, ora, al signor Carletti, Vicepresidente di Municipio.

CARLETTI (Vicepresidente Municipio 5 - Valpolcevera)

Buongiorno a tutti. Torno in Commissione a distanza, più o meno, di due mesi, in questa Commissione, e devo dire che il mio stato d'animo è quello di essere molto amareggiato e molto deluso.

Intanto vi porto la notizia, che non so se tutti sapete, che intanto a Certosa, in area decisamente limitrofa a quella del crollo del ponte, hanno già chiuso 6 attività commerciali, di cui alcune attività storiche di questo quartiere, hanno chiuso. Perché? Perché la situazione, che era grave subito dopo il crollo del ponte, non si è mai sanata. Ci sono stati dei momenti in cui magari può essere leggermente migliorata, ma la situazione continua ad essere di difficoltà estrema. Ci sono stati piccoli momenti in cui può essere migliorata, con la riapertura di via Fillak, con l'apertura di via Perlasca, ma comunque senza il transito, diciamo così, obbligato in via Fillak, di un sacco di veicoli, la situazione è di estrema difficoltà.

In più, purtroppo, a 11 mesi dal crollo del ponte gli aiuti messi in campo, gli strumenti messi in campo dalle Istituzioni, bisogna dirlo, sono insufficienti, in alcuni casi anche inadeguati, perché partiamo dal decreto Genova, partiamo un attimino dall'articolo 4, al quale ho sentito spiegazioni tecniche, corrette, giuste, però ricordiamoci una cosa: l'articolo 4 quanti giorni paga di mancato fatturato? 45. Io penso che in quest'ala siamo tutti d'accordo nel dire che 45 giorni siano un po' pochini, perché la difficoltà che stanno vivendo queste attività e, attenzione, io parlo della Valpolcevera perché sono titolato a farlo, ma sicuramente la stessa difficoltà la vivono nel Centro Ovest, la vivono nella zona di Campi, quindi in tutte le aree che sono state coinvolte da questo disastro, non possiamo ridurlo a 45 giorni, perché qui si parla di mesi, e 45 giorni sono niente come mancato fatturato.

Un'altra cosa, parlando sempre dell'articolo 4, e mi collego anche all'articolo 8: tutti questi articoli prendono in considerazione il fatturato, che è un dato indicativo di un'azienda, ma sarebbe meglio tener conto del bilancio, perché? Perché se un'azienda in quel periodo lì avesse deciso di tenere aperta per più ore la propria attività, e avesse, in questo caso, aumentato il costo del lavoro, quello sarebbe un dato che si evincerebbe solo nel bilancio, come costo aggiuntivo e



COMUNE DI GENOVA

negativo nei confronti dell'attività; come anche, oltre al discorso del costo del lavoro dicevo, bisogna tenere conto del bilancio, non possiamo ridurci a tener conto del fatturato, questo mi sembra evidente, ed è stato, secondo me, un errore abbastanza importante, okay?

L'articolo 4 va in contrapposizione all'8, quindi chi ha deciso di aderire al 4 non ha potuto anche aderire all'8, questa è un'altra scelta da capire su quali basi sia stata fatta; l'articolo 8, invece, ricordiamoci che è quello degli sgravi fiscali, che in alcuni casi sarebbero di vitale importanza per le aziende, soprattutto quelle che hanno dipendenti, e che quindi potrebbero non versare i contributi ai propri lavoratori dipendenti, e sarebbero un risparmio tutti i mesi notevole di migliaia di euro, ricordiamoci che è destinato solo a chi ha avuto un calo di fatturato del 25%.

Ora, io non so quanti di voi abbiano avuto la fortuna di gestire, o lavorare in aziende, ma il 25% per un'azienda vuol dire morire, eh. Cioè, un calo del 10% nelle aziende è già un calo importantissimo, un calo che non ti consente di arrivare alla fine del mese per pagare gli stipendi, o gli affitti. Quindi, questo è estremamente discriminante, questo paletto del 25%.

E, in più, questo articolo rischia di generare una concorrenza sleale, perché? Le attività che andranno ad aprire, o che hanno aperto in un determinato periodo, perché ricordiamoci che chi ha aperto nel 2017 può presentare lo stesso la richiesta all'articolo 8, senza dover dimostrare un calo di fatturato, quindi, se trovassimo due attività, una storica, sul territorio, che magari ha perso il 10, il 15 o il 20% del proprio fatturato, rispetto a una che ha appena aperto, quella appena aperta si troverebbe in condizioni di agevolazioni nei confronti dell'altra incredibile, e questo genererebbe sul territorio una concorrenza sleale, a discapito delle persone che magari ci sono da tanto tempo sul nostro territorio.

Io credo che su questo articolo sarebbe stato molto più semplice, e non so se c'è ancora modo di poterlo chiedere, l'attuazione di un principio di progressività, di dire: tu hai perso dallo zero al 15? Ti diamo l'esenzione dei contributi per un 50%. Hai perso dal 15 al 25? Ti diamo l'esenzione dei contributi per un 75%. E, come già previsto, se superi il 25% di calo, ti diamo l'esenzione del 100%. Non penso che sia una cosa difficile da capire, e anche da attuare.

Per quanto riguarda l'articolo 4 ter, io, devo essere sincero, è quello che mi mette più in difficoltà, nel senso che io oggi vorrei che qualcuno qua mi spiegasse come possiamo paragonare un'attività che si trova a 50, 100, 200 metri dal crollo del Ponte Morandi, a un'attività che si trova a 50 chilometri dal Ponte Morandi, perché ad oggi bisogna dire questo: è destinata all'intera Città metropolitana questo articolo. Quindi, sappiamo perfettamente che viene dato un contributo di *una tantum* di 15.000 euro a chi – inizialmente erano 30, poi scesi a 15, poi scesi a 7, poi scesi ancora a 4 giorni lavorativi, e anche non consecutivi – ha dovuto sospendere e chiudere la propria attività.

Anche in questo caso mi chiedo: ma non era più sensato dare un termine di progressività? Dare di più, o tutto, alle aziende che si trovano vicine, che hanno subito un danno reale, toccato con la mano, rispetto ad aree che, francamente, secondo me, hanno visto un po' di telegiornale del Ponte Morandi, ma che non l'hanno subito, onestamente. Questo mi chiedo io.

E, un'altra cosa, ci sono altre due anomalie nell'articolo 4 ter: il fatto che le



COMUNE DI GENOVA

S.r.l. non possono parteciparvi è un'anomalia di nuovo da spiegare, vorrei sapere notizie in merito a ciò; e l'altra cosa: che di tutti questi articoli previsti, e messi in campo dalle varie Istituzioni, se un'azienda ha perso il 15%, okay?, non ha chiuso mai, ha cercato di tenere aperto disperatamente, ha rinunciato alle ferie, per incassare anche 50 euro, 100 euro, cosa gli diamo? La risposta è semplice: niente, non le diamo niente. Niente.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Per cortesia, non applaudite. Per cortesia, vi chiedo, dal pubblico, di non applaudire. Grazie.

CARLETTI (Vicepresidente Municipio 5 - Valpolcevera)

Bisogna che diciamo la verità, ad oggi un'altra cosa importante da dire, oggi, se parliamo di rimborsi, perché non ho sentito nessuno dire questa cosa qua, e mi dispiace dirlo, perché l'ho già detto più di una volta, non sono un fan di Autostrade, non lo sono mai stato, ma ad oggi se tutte, molte aziende, nell'area di Certosa, nell'area di Sampierdarena e Campasso stanno in piedi, e non hanno ancora chiuso, è perché hanno ricevuto un contributo da Autostrade, bisogna dire anche questo, perché senza questo contributo di Autostrade non avremmo 6 aziende chiuse, ne avremo 60, 100, o 150. Questa è la verità.

E allora chiedo io, visto che i tempi della politica mi sembra che purtroppo, a livello burocratico, non abbiano aiutato effettivamente il commercio in questo momento, a quanto è stato detto a diversi commercianti, Autostrade è disponibile a venire di nuovo sul territorio per dare un nuovo contributo alle aziende, quello che chiedo io all'Assessore, nello specifico, abbiamo avuto anche una riunione insieme ultimamente, è: io non so se bisogna avallare, se bisogna concordare, se bisogna richiedere un nuovo contributo ad Autostrade, fatelo, fatelo, perché se anche siamo costretti a dover chiedere ad Autostrade, in questo momento, ma se questo vuol dire la sopravvivenza delle aziende sul nostro territorio, facciamo, perché a noi interessa che ci siano le aziende che continuano a lavorare, le famiglie che possano continuare a dare da mangiare ai loro figli, possono pagare gli affitti, possono pagare i mutui. Quello che interessa è questo, scegliamo il male minore, ma se il male minore è quello di chiedere un contributo ad Autostrade, chiediamoglielo, ma chiediamoglielo subito, perché, purtroppo, senza questo contributo queste aziende andranno a chiudere, andranno a chiudere.

Poi un'altra cosa che vi voglio dire, e faccio riferimento anche all'assessore Bordilli, è il mercato di Certosa. Vi do anche un suggerimento, da parte mia, ed è questo: sapete perfettamente che il mercato di Certosa è in difficoltà, perché comunque i residenti di via Porro andavano a comprare lì, o quantomeno la metà, se vogliamo, per *par condicio*, su 600 persone diciamo che 300 potevano usufruire del mercato di Certosa, direi di sì, okay? Non possiamo pensare, come Comune, di esentare il pagamento del canone, o misure sul canone dei banchi del mercato di Certosa? Perché so che inizialmente c'era stata una sospensione del canone, ma una cosa è la sospensione, una cosa è l'esenzione, e in questo caso sarebbe veramente una boccata d'ossigeno per tutti quanti.



COMUNE DI GENOVA

Ultima cosa che vi chiedo è, anzi, sono due: uno, è il famoso giorno in cui è stata abbattuta la parte ancora in piedi del Morandi, sapete perfettamente che molte aziende hanno dovuto chiudere, okay?, quindi è prevista la possibilità di aiutare queste aziende per il mancato incasso di quella giornata? La seconda è: il discorso della riapertura delle strade, sappiamo dare più o meno delle date? E vi ricordo che per noi a livello di cittadino va bene la riapertura di via Perlasca, perché consente al cittadino di spostarsi da Certosa e di arrivare a Certosa, ma per il commercio l'unica strada che interessa, devo essere sincero, l'unica arteria vitale che costringeva il 70% del traffico a passare da Certosa è via Fillak, quindi vi chiedo notizie nel merito.

Ultimissima cosa, e vi rubo ancora 30 secondi, tanto le altre volte sono stato sempre zitto, è questa qua: sul discorso Autostrade io vi invito anche a dire due cose, a fare due riflessioni: se dovesse tornare Autostrade, cosa che mi auguro vivamente, che l'area di intervento di Autostrade sia, come minimo, quella già trattata in precedenza, ma, anzi, io direi che potrebbe allargarsi ad aree che subito dopo il crollo del ponte non sono state trattate da Autostrade, ma io non dimentico le code chilometriche a Bolzaneto per dover andare a prendere l'autostrada, con i negozianti che erano disperati perché le macchine non si fermavano neanche, e non dimentico neanche le code chilometriche a Borzoli per arrivare, o per andare via da Certosa, con gli stessi commercianti di Fegino disperati.

Quindi, semmai sarebbe da chiedere un ulteriore intervento, allargare l'area, tanto Autostrade i soldi ce li ha e li può spendere per questo motivo. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Per cortesia! Per cortesia, è un'Aula di lavoro, quindi vi chiedo di non applaudire per i vari interventi.

Do la parola, ora, al signor Papini, del Municipio. Prego, a lei la parola.

PAPINI (Osservatorio Municipio 5 - Centro Ovest)

Buonasera, sono il consigliere Fabio Papini, con la delega al Commercio del Municipio Centro Ovest.

Innanzitutto mi trovo completamente d'accordo con quello che ha detto il Vicepresidente del Municipio, Carletti, e con quanto hanno detto le associazioni di categoria su quanto è successo sul nostro territorio. Io specificamente parlerò solo del Centro Ovest.

Per quanto riguarda Autostrade, anche a noi hanno confermato la possibilità di venire giù per una seconda ristorazione dei commercianti, mi auguro che in questo caso riprenda anche via Carlo Rolando.

È anche vero che ora a Sampierdarena, al mercato Treponti, quindi, con un interessamento anche di via Buranello, ci sono dei cantieri, e questi cantieri andranno ad influire nuovamente sul commercio, avendogli tolto dei parcheggi; su tutta l'area di via Walter Fillak molti negozi sono veramente alla frutta. Da noi non hanno chiuso, in via Fillak, ma hanno chiuso in via Carlo Rolando, perché il colpo l'hanno subito queste persone che, come ha detto giustamente Carletti, e come abbiamo ribadito da quando è crollato il ponte, mancano non tanto ai piccoli



COMUNE DI GENOVA

commercianti, la viabilità, ma mancano le 600 persone che si recavano a comprare nei piccoli negozi.

Per quanto riguarda un'altra cosa che a me è sempre stata cara, quanto ha detto la Mussini, e i rappresentanti di categoria: la rappresentanza. Molte volte si parla più con i comitati, che con i rappresentanti di categoria e con i rappresentanti del Comune sul territorio, dall'Amministrazione municipale. Alle volte noi ci troviamo venire fermati per strada, perché noi abitiamo in quelle zone, e amministriamo quelle zone, senza sapere nulla, oppure venire superati da persone appartenenti a comitati.

E poi, chiedo scusa signor Caviglia, perché probabilmente ho capito male, per quanto riguarda la zona arancione, che si era chiesto in una Commissione l'allargamento, l'allargamento è quello che diceva della zona verde, che verrà pagata al 100%? Vi ringrazio. E volevo sapere se era possibile avere le date, quando verranno completate queste persone, e verranno pagate, e ristorate, e se al Presidente del Municipio verranno dati i dati su chi hanno pagato e quanti rimarranno. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do ora la parola ai vari comitati che mi hanno chiesto di poter intervenire. Signor Spagnolo, prego.

SPAGNOLO (Comitato C.F.L.)

Buongiorno a tutti. Io sono il Presidente di un comitato, che è nato non subito, ma a febbraio, in quanto, oltre alla presenza costante e giornaliera di Fabio Papini, comunque ci sentivamo lasciati un po' a noi stessi, in quanto il CIV, che è il più vicino del Rolandone, non riuscivamo a sentirlo.

Detto questo, e ringrazio comunque sempre le associazioni di categoria, che però ci sono state, e ci hanno dato una mano, sempre insieme al signor Fabio Papini, e volevo dire una cosa: i tempi della politica non sono i tempi del commercio, nel senso che ogni giorno che il commercio non riceve aiuti ci sono delle chiusure.

Ora, in via Fillak non ci sono state chiusure, ma ci sono molti sfratti, e questo ve lo possiamo anche dimostrare, abbiamo le lettere di sfratto con gli avvocati, perciò ve li possiamo dimostrare, non ci sono, ma ci saranno a breve, perché non si riescono a pagare gli affitti, vi chiediamo urgentemente un sostegno, che è stato fatto in questi mesi, comunque, recentemente il Comune, e li ringraziamo, l'assessore Bordilli, l'assessore Piciocchi, hanno dato, hanno fatto sì che alcuni di via Fillak, e poi estenderanno il bando anche a Certosa, da quello che ho saputo, hanno ricevuto chi 8.000 euro, chi meno, comunque chi ha dei problemi con il Comune, che ha delle multe arretrate e deve pagarle, vengono tolti i soldi che devono, però abbiamo bisogno di più interventi e, sicuramente, come diceva sia Papini, che Carletti, chi può fare questo in questo momento è Autostrade.

Vi chiediamo di essere uniti, in questo caso, cioè, il commercio ha bisogno di voi tutti uniti, senza fazioni, senza darsi contro, ma dateci una mano, perché,



COMUNE DI GENOVA

ripeto, ci sono molte famiglie, e queste famiglie sono disperate.

Grazie a persone, qui dentro, di voi, che hanno preferito stare in anonimato, siamo andati al Centro Antiusura, alcuni di noi sono andati al Centro Antiusura e sono riusciti ad avere dei soldi per riuscire ad andare avanti, anche se è un finanziamento, perciò ogni mese dovranno pagare dei soldi; sempre persone qui dentro hanno cercato di dare il loro apporto stando in anonimato, e questo è apprezzato tantissimo, però abbiamo bisogno proprio delle Istituzioni, cioè, mettetevi assieme, cercate di creare un tavolo con Autostrade, e che vengano, perché sono gli unici, ad oggi, che hanno la disponibilità economica, essendo dei privati, di intervenire e darli il giorno stesso, mentre abbiamo visto che con i tempi della politica, giustamente, bisogna fare una marea di controlli, e ad oggi molti anche i soldi di *una tantum* non li hanno ricevuti.

E mi collego a quello che ha detto il signor Carletti, non è giusto che, faccio un esempio, il ristorante alla foce, di due soci, prenda *una tantum* di 15 e 15, 30.000 euro, e chi è a 300 metri dal ponte, con la strada completamente chiusa, in via Fillak, prenda magari 15.000 euro, e però è 11 mesi che non ha passaggio, ed è completamente fermo. Grazie. Solo questo. State uniti e dateci una mano. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola al signor Bertoldi, ho detto giusto il suo cognome? Prego, a lei la parola.

BERTOLDI (Coordinatore Comitato Valpolcevera)

Buongiorno a tutti. Ho sentito parlare sempre di questi comitati quasi come se fosse un termine negativo, io vorrei dire che se sono stati ottenuti determinati risultati, dal giorno del crollo fino ad oggi, è stato anche grazie all'aiuto e all'opera dei comitati, che in qualche maniera, forse, sono stati anche considerati scomodi, ma devo dire che hanno ottenuto indubbiamente risultati, e che hanno collaborato sempre, sempre, in maniera positiva con le Autorità quando è stato possibile farlo, noi con il nostro Municipio, ho qua il signor Carletti a fianco, abbiamo sempre collaborato bene, e credo che sia stata una cosa che ha arricchito entrambe le parti.

Concordo, poi, con il signor Pace sul fatto che più voci si siano unite alle associazioni di categoria, ed è evidente, quindi, il fatto che queste ultime non siano sempre riuscite a dare voce alle giuste istanze degli esercenti e dei residenti, quindi c'è un problema, a mio parere, di credibilità di rappresentanza che deve essere affrontato con riflessione da parte di queste associazioni.

Io parlo come esercente, ho un ambulatorio a 200 metri da quello che resta del Ponte Morandi, nella zona Certosa, e spiace constatare che siamo tutti noi, cittadini ed esercenti, in delegazione come in altre zone della Valpolcevera, spettatori paganti di quanto sta accadendo da quasi un anno sulle rovine del viadotto, paganti, perché stiamo pagando sulla nostra pelle i ritardi burocratici, e gli errori commessi nella gestione di quest'emergenza, che rischiano di svolgere con una parvenza di normalità, a tutt'oggi, le nostre attività.



COMUNE DI GENOVA

Solo da poco tempo, a più di 11 mesi dalla tragedia, iniziamo ad essere risarciti parzialmente dal danno subito, e che si intende che queste somme non sono neppure lontanamente vicine a quanto abbiamo perso, sia in termini economici, ma soprattutto nell'assenza di un passaggio, che costringerà tutti noi a ripartire da zero per recuperare quella clientela che, al di là di quel muro di detriti, nel frattempo ha cambiato abitudini e giri commerciali.

Le somme ricevute da ASPI, a cui si fa riferimento, questo contributo che alcuni di noi, non tutti hanno ricevuto, sono servite a pagare tratte e bollette che altrimenti non sarebbero state onorate, ma che non hanno assolutamente arricchito nessuno, checché ne dica una parte di Genova, cui noi purtroppo siamo costretti ad assistere sui vari sociali.

Abbiamo effettuato ricerche sulle tragedie recenti, e non che hanno colpito il nostro Paese, e non solo il nostro Paese. Ebbene, questa è la prima volta nella storia che un'intera popolazione viene riportata, dopo quasi un anno, nell'immediata situazione del post crollo, strade chiuse erano, strade chiuse sono. Che in 11 mesi non si sia riusciti a trovare una soluzione per non isolare un'intera sponda di vallata, e non gravare nuovamente, e per lungo tempo, sul traffico di altre delegazioni; che non si sia riusciti a pensare a un cronoprogramma dei lavori che non prevedesse, su questa sponda, la chiusura delle uniche due strade di accesso; che si sia demolito il ponte senza sapere prima dove sarebbero stati posizionati i detriti, ebbene, tutto ciò ha sinceramente dell'incredibile, e si ripercuote negativamente sulla vita delle nostre aziende.

Sulla scorta di quanto affermato, e sulla non volontà, anche per oggettive difficoltà e impossibilità di delocalizzare le nostre attività, come la grande distribuzione normalmente fa, chiediamo: se siano stati messi in contabilità, o previsti ulteriori aiuti o sgravi fiscali alle micro aziende da qui fino all'inaugurazione del nuovo viadotto, non tenendo conto di quello che è successo, e che deve essere retribuito per quello che è successo l'anno passato; chiediamo un cronoprogramma serio e attendibile sui lavori, e chiusure e aperture strade, che per una volta tenga in seria considerazione, oltre le vostre, le nostre esigenze e i nostri diritti, se vogliamo che qui, ed altrove, sopravviva un tessuto economico, e non si continui, come stiamo facendo, ad essere vittime di burocraticidio. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola al signor Braibanti.

BRAIBANTI (Presidente Comitato Zona Arancione)

Buongiorno. Io sono Braibanti Massimiliano, Presidente del Comitato Zona Arancione Ponte Morandi.

Direi che la parola "zona arancione Ponte Morandi" possa già farvi capire chi rappresentiamo. Purtroppo per noi siamo un comitato. Sì, bene. Siamo nati per quale motivo? Io ho un negozio a Certosa da 30 anni, immediatamente, dopo il crollo, abbiamo capito qual era l'entità del disastro, però è un disastro particolare, perché non è la solita alluvione, una catastrofe naturale, in questa volta c'è la mano dell'uomo, okay?, quindi abbiamo cercato tutte le persone che non si



COMUNE DI GENOVA

sentono rappresentate dalle associazioni di categoria, e siamo ad oggi 357, ci siamo riuniti in un comitato e portiamo avanti le nostre istanze. Questo è un po' il cappello che volevo fare.

Fabio Carletti prima ha elencato esattamente quali sono le problematiche che ci sono ad oggi sul territorio, io voglio citarne solamente due, per non essere noioso. Allora, la prima: articolo 4 ter, e mi farebbe piacere, però, che qualcuno di voi mi desse risposta. Non abbiamo fatto le solite cose, così, tanto per fare, abbiamo fatto, tramite i nostri legali, una lettera e una raccomandata alla Regione, per una motivazione ben chiara: sono state escluse dall'articolo 4 ter le S.r.l.. Questa cosa è totalmente ingiusta, perché? Partiamo dall'articolo 4 ter Roma, che dice che: è prevista una indennità *una tantum* per i titolari di attività di impresa.

Ora, noi abbiamo individuato chi sono i titolari di attività di impresa, e: i titolari di attività di impresa sono tutti quegli imprenditori che esercitano l'impresa nella forma che loro meglio preferiscono. Può essere S.r.l., S.n.c., S.a.s. Dopo un mese la Regione non ci ha dato risposta, alla fine abbiamo dovuto sollecitare, e abbiamo ricevuto una risposta.

Sostanzialmente ci dice che: non dalla legge, cercate di capirmi, ma dalla guida procedurale, ovvero da quella guida dove in teoria si dice come devo compilare la domanda, sono state escluse le S.r.l.. Ed è proprio lì il problema, noi chiedevamo giuridicamente che ci dessero la motivazione per cui le hanno escluse, non ci è stata data, ci è stata solo detta questa cosa qui: ciò premesso, considerata la necessità di un'adeguata ed approfondita valutazione della questione, e rilevato, altresì, che un eventuale ampliamento del novero dei destinatari comporterebbe necessariamente la garanzia della massima pubblicità, e quindi la possibilità di accesso a qualunque interessato, ci si riserva l'indizione di una nuova procedura che tenga conto delle esigenze da voi evidenziate.

Quindi, ora siamo a richiedervi la nuova procedura, però con tempestività, perché – ve l'hanno già detto, ve lo stiamo ripetendo – i tempi delle imprese non sono quelli della politica, abbiamo bisogno di tempi più rapidi. E questo è il primo punto.

Il secondo punto, di nuovo, ne aveva parlato Fabio, c'è quella grossissima ingiustizia delle persone che, nonostante gli sia crollato un ponte sulla testa hanno deciso di andare a lavorare, sono andati a lavorare, hanno incassato 10 euro, 20 euro, 30 euro al giorno, non hanno i 4 giorni di chiusura, bene, non possono partecipare all'articolo 4 ter.

Tutti voi, cioè quelle persone che hanno sottoscritto, e hanno firmato questa cosa, secondo me un po' di responsabilità se la devono prendere, devono guardarci in faccia e dirci qualcosa.

In ultimo, ci siete tutti, politici, di Destra, di Sinistra e di Centro, anche noi vi chiediamo: stiamo uniti. Noi già al Commissario abbiamo chiesto una cosa: perché non chiedere, non insistere con forza al concessionario di venire a fare un tavolo di conciliazione con tutte le parti in causa? "Tutte le parti in causa" non vuol dire Certosa, o Sampierdarena, vuol dire tutti i soggetti che hanno subito un ingiusto danno. Con questo non vuol dire che debbano pagare tutti, vuol dire: ci sediamo a un tavolo, si fa normalmente con le assicurazioni, a prescindere che siano colpevoli o non colpevoli, può darsi che troviamo la quadra, può darsi che



COMUNE DI GENOVA

non la troviamo, però sederci a un tavolo forse ci porta da qualche parte. Basta, non ho altro da dirvi. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Grazie. Direi che al tavolo degli auditi non mi è stato più richiesto da nessun altro di intervenire. Laggiù, vedo ancora un signore. Prego, a lei la parola. Si può, gentilmente, presentare al microfono? Signor Scalisi.

SCALISI (Vicepresidente Comitato Zona Arancione)

Vivo, lavoro, sono nato e cresciuto a Certosa, o che, noi abbiamo chiesto più volte al Comune anche una semplice cosa: di aiutare anche il cittadino, perché qua fino adesso abbiamo parlato di imprese, tutto bene, per carità, tutto ragione, o che, ma anche solo allungare una fermata della metropolitana fino a Principe, non facendo pagare comunque un biglietto, anche una piccola cosa, o che.

E poi una, penso che sia, non lo so, faccio notare solo una cosa alla politica, con ragione io sto parlando, perché io sono d'accordo in pieno con Carletti, quello che ha detto fino adesso, e tutto il resto: trovo assurdo che si osteggi, secondo me una banda di assassini, che è Società Autostrade, a venire a dare un aiuto per sostenere le imprese, quando penso che c'è la politica di mezzo, bisognava sbrigarsi subito, aiutare commercianti, persone, abitanti, e tutto il resto. Solo questo.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

La ringrazio. Ora inizierei a dare la parola ai Commissari. Consigliere Villa, prego.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Una domanda che rivolto a me stesso, ma a tutti, compresi i colleghi: non è forse il caso che, in virtù di una moltitudine di domande molto caratterizzate dal senso di civiltà, ma molto responsabili, che magari arrivino un po' di risposte, subito?

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Perché c'erano solo tre prenotati.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (Lista Crivello)

No, no, ma la mia era una domanda, che pongo all'attenzione di tutti, ma mi pare che le domande siano moltissime ed importanti.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Avevo visto che c'erano solo tre prenotati, e quindi pensavo di far finire queste tre persone, però come volete, non c'è problema. Iniziamo a sentire il tavolo degli auditi? Benissimo. La parola all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio)

Grazie, Presidente. Allora, intanto buongiorno a tutti. Oh, queste occasioni sono sempre molto utili, perché abbiamo l'opportunità di raccogliere contributi, proposte, che poi ci consentono di strutturare meglio risposte a problemi evidenti che tutti noi, ahimè, ben conosciamo.

Allora, rispetto alle questioni che sono state poste, molte delle quali, evidentemente, trascendono la competenza comunale, perché ho sentito molti rilievi che si sono appuntati sulle norme del decreto Genova, che è un decreto che dà risposte per certi ambiti, per altri ambiti effettivamente non ne dà, perché indubbiamente ci sono delle aree critiche, e lo sappiamo bene, certamente ci faremo parte diligente per segnalare al Governo, nella prospettiva di una modifica, perché, ad esempio, quando si parlava dell'articolo 4 ter, e quindi del presupposto consistente nell'essere incorsi in giorni di sospensione dell'attività, possiamo anche non essere d'accordo, però quella è la norma che è stata approvata nel decreto, convertita in legge dal Parlamento, ed evidentemente, poi, le Strutture che sono state identificate come Strutture competenti, nel caso di specie la Struttura del Commissario per l'emergenza, e poi l'INPS per quanto riguarda i pagamenti, evidentemente devono adempiere, così come l'articolo 4, l'articolo 8. Credo che si stia facendo un lavoro importante, oggettivamente complesso.

Faccio anche presente che, pur essendo noi completamente estranei alla gestione di queste istruttorie, per scelte del legislatore, laddove potevamo facilitare l'abbiamo fatto, si è richiamata la vicenda, famosa, del parere dell'Avvocatura dello Stato, che indubbiamente ha frenato il processo per almeno 20 giorni, e posso garantire che abbiamo cercato di farci parte diligente per cercare di sbloccare, e in parte, credo, anche, di fornire le soluzioni giuridiche, che poi, di fatto, hanno consentito di aprire all'erogazione delle somme evitando di incorrere in limitazioni, che sarebbero state oltremodo penalizzanti.

Come Comune di Genova abbiamo assunto un'iniziativa, consistita nella pubblicazione di un primo bando per l'erogazione di contributi, fino a concorrenza, di 8.000 euro, andando a defalcare le somme che erano già state conseguire per effetto delle norme del decreto Genova, perché la logica del Comune è stata proprio questa, ed è la stessa logica che ci guiderà nei prossimi giorni, sicuramente entro questa settimana, all'estensione del bando alle aree di Certosa e di Sampierdarena, cerchiamo di andare incontro a quei soggetti che,



COMUNE DI GENOVA

proprio per le strettoie del decreto Genova, non hanno avuto nulla, perché magari sono lavoratori, piccole attività, ditte individuali che hanno tenuto aperto quei giorni, magari battendo 10 euro, 5 euro, non battendo scontrini. Allora, cerchiamo di andare incontro con priorità a quel tipo di situazione, andando a colmare quel vuoto.

Quindi, anche le rifiniture, che proprio in queste ore stiamo facendo al bando, sono esattamente finalizzate ad andare incontro a questo tipo di situazione.

E questa, di fatto, è l'unica misura che il Comune gestisce direttamente, ora l'assessore Bordilli, poi, vi fornirà i dati concreti delle liquidazioni del contributo che sono state fatte.

Tema Autostrade. Abbiamo chiesto, da circa un mese, ad Autostrade, con lettera formale del Commissario, di intervenire nuovamente sul territorio con una terza tranche di aiuti. C'è stata un'apertura da parte di Autostrade, poi sulle forme si è molto discusso, anche in occasione di un'assemblea pubblica a cui io ho partecipato, e c'era il Vicepresidente Carletti, chi voleva il tavolo, chi non voleva il tavolo, posso dire che a me questo interessa relativamente, perché il mio obiettivo è che Autostrade torni sul territorio, e torni velocemente, perché, non ci nascondiamo dietro a un dito, sappiamo tutti quanto è importante questo tipo di intervento, anche per le modalità oggettivamente più snelle nell'erogazione di queste somme.

Abbiamo avviato una discussione, con le Autostrade, perché una disponibilità da parte loro c'è stata, io mi sono recato giovedì a Roma, nella sede di Autostrade per l'Italia, dove abbiamo trattato tutta una serie di problematiche, tra cui questa, è stata confermata la prossima, imminente, erogazione di una nuova tranche di aiuti, quindi questo penso che sia una notizia importante, sono in corso di definizione le modalità tecniche sia sotto il profilo dell'estensione della zona, che noi, evidentemente, vorremmo fosse il più estesa possibile, e questo evidentemente io ho ribadito, sia sotto il profilo della quantificazione del contributo, anche questa noi vorremmo fosse, evidentemente, nell'interesse dei nostri concittadini, la più ampia possibile.

Dopodiché, è assolutamente evidente che il Comune non risponde per conto di Autostrade, contiamo sul fatto che questo intervento ci sia, posso dire che si è lavorato molto in questi giorni perché si arrivasse a questo risultato, con un lavoro silenzioso, discreto, credo efficace, io spero che nelle prossime ore si possa sciogliere definitivamente anche questo nodo, e quindi ci possa essere un'ulteriore boccata d'ossigeno per le nostre aziende sul territorio.

Presidente, io direi questo, perché poi forse l'assessore Bordilli, se ritiene, può adesso intervenire nello specificare le modalità.

Poi, su tutti gli altri punti aggiungo che ci sarà un incontro con il Presidente del Consiglio alla fine di questo mese e, quindi, quella, io credo, potrebbe essere certamente un'occasione estremamente utile per portare le istanze, che sono state rappresentate, di modifica del decreto. Quindi, io esco, poi, da questa Commissione con l'impegno di riferire alla Commissione perché si faccia portavoce di queste istanze. Grazie.

Sulla mobilità c'è l'assessore Balleari, che magari potrà rispondere.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Prego. Grazie, grazie, Assessore. Prego, assessore Bordilli, a lei la parola.

BORDILLI (Assessore Commercio)

Grazie. Buongiorno, buongiorno a tutti. Allora, io vi do qualche dato riferito al primo bando fatto sul tema delle donazioni, e vi dico quanto segue.

Allora, abbiamo ricevuto 61 domande, di queste 61 non ammissibili 16 e, quindi, circa, poi ne rimangono 45, la metà sono state liquidate e in fase di liquidazione. Abbiamo, in istruttoria, all'incirca, 25 domande, istruttoria, cioè, vuole dire, quindi, una verifica, diciamo, dei requisiti che erano stati messi nel bando. Per le domande già liquidate e in fase di liquidazione abbiamo un totale di euro 134.000.

Questo per quanto riguarda il primo bando, quindi, diciamo, quello fatto, diciamo anche in via sperimentale nelle prime zone, che erano proprio quelle vicino all'area ponte, quindi Fillak e altre tre vie limitrofe.

Come diceva l'assessore Piciocchi, abbiamo portato in Giunta già delle linee guida che ci permetteranno, quindi, come diceva sempre l'Assessore, entro questa settimana di fare un nuovo bando. La nostra logica è, ovviamente, quella di lavorare su un'estensione più ampia possibile, sia verso nord, che verso sud, per ricomprendere anche quelle, diciamo, vie che, sentivo dai vari Consiglieri dei Municipi riferire come, ovviamente, vie che hanno necessità di aiuti immediati.

Quindi, diciamo che entro questa settimana, con la stessa logica, quindi in maniera, diciamo, molto veloce, e sulla stessa stregua del primo bando, si potrà fare un secondo bando, un secondo bando su cui abbiamo messo in previsione anche l'estensione, ovviamente con delle cifre molto molto più ridotte, perché, diciamo, in relazione alla presenza sul territorio, di eventuali anche mercati ambulanti, che hanno risentito anch'essi, ovviamente, del cambio, insomma, flussi.

Quindi, queste, diciamo, sono le logiche su cui stiamo lavorando e, sulla base delle quali, entro questa settimana si andrà a fare il bando, bando che, ripeto, abbiamo sempre fatto a sportello, cioè a modalità sportello, per fare in modo che chi presenta una domanda pronta, fatta, finita, possa subito ricevere da parte dell'Amministrazione pubblica il rimborso, senza quei famosi tempi su cui ci richiamavate, e anche su cui cerchiamo di diventare rapidi anche proprio con gli altri Enti.

Preme sottolineare anche come su questo tema, anche, vi sia una collaborazione stretta con Camera di Commercio, proprio per verificare, cioè fare in modo che quelle realtà, ne richiamo per esempio una che ha fatto domanda come bando, questa realtà ha preso, o sta per prendere, una somma maggiore degli 8.000 euro, e quindi risulta fra le non rientrabili nel nostro bando, proprio perché noi, cioè, si va a coprire come diceva l'assessore Piciocchi fino agli 8.000 euro, per far sì, davvero, che questo bando sia in qualche modo a copertura vera, reale e concreta di anche quei casi che rimangono fuori da ogni possibile normativa.

Ho ascoltato con interesse, diciamo, la bozza di documento che verrà firmato in questi giorni e, ovviamente, do la disponibilità immediata come Amministrazione



COMUNE DI GENOVA

comunale a una piena condivisione su questi temi, temi che, come ricordavate, mi viene da dire, hanno poco di commerciale ma molto sul commercio, cioè nel senso che sono ovviamente molte richieste che hanno ricadute proprio immediate, cioè legate, c'è la viabilità, parcheggi, metro, infrastrutture, c'è l'Università, quindi tutti quei temi, ripeto, che “sembrano” poco temi legati alla materia commercio, ma che hanno ricadute, oggi più che mai, proprio su tutto quello che è il commercio.

Ricordo anche, poi, insomma giusto per rispondere anche a un'osservazione che veniva fatta, che, ovviamente, questo bando che faremo entro questa settimana ricomprenderà, ovviamente, anche il mercato coperto a Certosa, come, diciamo, area stiamo lavorando per l'espansione è sempre maggiore. C'è stato un confronto con gli operatori, i quali, appunto, sulla sospensione non hanno comunque chiesto che avesse seguito ulteriore, diciamo, per i mesi successivi, abbiamo lavorato in questi mesi con il Consorzio del mercato proprio per far sì che il progetto, che era in embrione, diciamo, quando due anni fa circa, cioè, vedesse luce, e il Consorzio so che è pronto per poi rispondere al bando che ha fatto Regione Liguria proprio per il finanziamento di interventi fatti sui mercati comunali.

Quindi diciamo che siamo in stretto contatto anche con loro, certi che, ovviamente, questo progetto di riqualificazione del mercato a Certosa possa anche diventare un po', diciamo, un simbolo, ecco, e un segno forte per la riqualificazione dell'area.

Rimango a disposizione.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do ora la parola al dottor Bartolo.

BARTOLO (Rappresentante Regione Liguria)

Volevo dare qualche risposta rispetto alle osservazioni che Carletti e lei avete fatto.

Allora, intanto parto da quello delle S.r.l. e S.r.l.s.. Ho la lettera con la quale le abbiamo risposto, e non è tanto nella guida che viene deciso che cosa fare, o cosa non fare, è una norma che viene fuori dal decreto Genova e, come le abbiamo scritto, disciplinata dal decreto del Commissario delegato n. 15, dopo aver comunque avuto delle delucidazioni da parte del Governo in senso sulla *ratio* della norma, e sotto le abbiamo scritto che “è stata comunque compiuta una netta distinzione tra le tipologie societarie, e in particolare”

No. Allora, nella guida procedurale abbiamo scritto quello che era giusto che le persone sapessero per compilare la domanda e, quindi, il fatto che le S.r.l. e le S.r.l.s. non fossero comprese in questo articolo 4 ter. E' una norma, quella che viene fuori dal decreto Genova.

È nel decreto Genova, e poi ribadito nel decreto del Commissario delegato n. 15, e in particolare la *ratio* del decreto Genova, per quanto riguarda l'articolo 4 ter, è quello di dare i contributi alle società di persone, e non società di capitali, che



COMUNE DI GENOVA

invece dovevano aver accesso ad altri strumenti.

Per quanto riguarda, invece, il fatto che vicino la zona del Ponte Morandi sia stata data la stessa cifra che a quelli lontano dal Ponte Morandi, anche in questo caso la norma prevede *una tantum*, comprendeva tutta la Città metropolitana, ci siamo attenuti a quello che è la norma del decreto Genova. Per tranquillizzarvi vi posso dire che, comunque, tutte le domande pervenute saranno coperte completamente dai fondi che sono stati stanziati, e quindi non ci sarà qualcuno che rimane fuori perché è stato pagato qualcuno lontano. Tutto qua.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola all'assessore Balleari. Prego, a lei la parola.

BALLEARI (Assessore Mobilità)

Buongiorno a tutti. Beh, intanto mi scuso per essere arrivato in ritardo, ma non ero stato contemplato negli inviti di quest'oggi, pertanto mi sono perso e ho lasciato delle persone in Ufficio che in questo momento stavo ricevendo, ma ho voluto lo stesso essere presente, perché mi hanno detto che, ovviamente, si parlava anche di mobilità, sulla quale vorrei fare un attimo il punto della situazione.

La mobilità, ovviamente, è una mobilità complessa in questa zona qua, sulla quale abbiamo cercato di intervenire ogni qualvolta ci è stato reso possibile facendo nuove aperture, facendo anche qualche cosa che è andato un pochino contro determinati indirizzi che venivano dall'Aula consiliare, cioè, sul fatto di rendere percorribile in doppio senso di marcia alcune strade, per cercare, comunque, di dare una viabilità migliore, diciamo, a tutta la Vallata, perché il collegamento tra la Valpolcevera e Genova, e includiamo in questo caso qua anche Sampierdarena, era assolutamente importante dare dei risultati migliori possibili, nei tempi, soprattutto, minori possibili.

Avevamo raggiunto un certo tipo di equilibrio, ultimamente, prima di giungere all'ultima implosione del Ponte Morandi, sulla quale, ovviamente, si sono venute a verificare delle ovvie e, peraltro, importanti criticità. Stiamo lavorando per avere, quantomeno, un collegamento il più veloce possibile per quanto riguarda via Porro stessa.

La settimana scorsa abbiamo ricevuto un comitato, che ci hanno un po' raccontato quali erano le loro esigenze, e ci siamo impegnati a realizzare la viabilità per via Porro, che sarebbe comunque la viabilità di attraversamento della città, per attraversare da una parte all'altra della città, assolutamente entro il 15 di agosto. La data in questo momento qua è assolutamente quella, e cerchiamo di lavorare.

Il tema più complesso è il tema, ovviamente, di via Fillak, è anche il tema più sentito dai commercianti perché, al momento attuale, diciamo, i detriti che gravano su via Fillak sono piuttosto importanti.

Su questo qua stiamo aspettando i risultati delle analisi, per capire esattamente dove andare a stoccare questo tipo di detriti che, secondo quello che è stato visto in maniera preventiva, non dovrebbero essere rifiuti di tipo dannoso, nel senso che



COMUNE DI GENOVA

la maggior parte potrebbe essere facilmente stoccata, utilizzata per le ricostruzioni e, per quanto riguarda le colline della zona, diciamo, sotto il quadrante della Valpolcevera, addirittura per i riempimenti. Su questo qua, però, stiamo aspettando effettivamente di avere dei feedback dal punto di vista delle analisi.

Mobilità pubblica. La mobilità pubblica abbiamo, di volta in volta, adeguato, nel limite delle possibilità, a quello che erano le richieste che venivano fatte dai cittadini, dai residenti, dai commercianti.

Ultimo risultato è quello della metropolitana, che abbiamo tenuto... terremo aperta per un'ora in più durante la notte nel tratto tra Brin e Dinegro, per consentire alle persone che rientrano e terminano di lavorare dopo mezzanotte, di poter rientrare senza dover fare quello che, giustamente, è stato definito un pochino "il giro dell'oca".

Sempre in quest'ottica qua, parlo di ultime cose che sono state fatte: è stata istituita una navetta di collegamento per raggiungere l'ospedale di Villa Scassi, che consenta agli abitanti della Valpolcevera, che gravitano attorno allo Scassi, come l'ospedale della Valpolcevera stessa, anche se abbiamo anche il Gallino, però Villa Scassi è un ospedale più importante, più frequentato dagli abitanti della Valpolcevera stessa, di essere collegati direttamente, facendo un giro piuttosto complicato e, vi dico la verità, è anche un esborso economico importante che si viene a fare, perché il fatto di collegare con una navetta direttamente l'ospedale di Villa Scassi implica un giro piuttosto lungo della navetta stessa, perché non può girare immediatamente, perché si andrebbe a perdere diciamo, non si farebbe un buon lavoro per quanto riguarda i residenti, ad esempio, di Sampierdarena.

Io ho sentito il primo intervento che ho sentito nella parte conclusiva era quello di Barbieri, che, diciamo, sul quale mi allineo sicuramente per vedere di dare delle risposte, magari, se fossero argomenti anche un pochino più precisi, di lavorarci per dare delle risposte in tempi piuttosto brevi.

Io su questo rimango qua a disposizione ancora per una mezz'oretta, se avete bisogno di qualche cosa sono qua.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Mi chiede la parola il signor Curti. Prego, a lei la parola.

CURTI (Presidente CIV Via Cantore - Sampierdarena)

Mi scusi, Grillo, era solo per rispondere all'Assessore, perché apprezzo molto il lavoro che fanno per la riabilitazione della città, perché di questo stiamo parlando, alla fine, cioè riabilitare una città che è traumatizzata e ha un handicap fuori misura.

La verità è che si è dimenticato, e gliel'ho già chiesto più volte, in più incontri, anche in maniera scritta, con incontri formali, di non dimenticare che Sampierdarena sta pagando dazio per tutta la città. Abbiamo creato, meglio, hanno creato la gronda a mare, che è la via di scorrimento primaria, ormai, di Genova, mettendo in difficoltà tutta quella che è la viabilità interna di Sampierdarena, bloccando ogni tipo di accesso a Sampierdarena in direzione Ponente verso



COMUNE DI GENOVA

Levante e, soprattutto, non dando nessun tipo di peso alle richieste di alternative possibili, anche piccole alternative, anche solo sperimentali, per alleggerire un pochettino quello che è il problema funzionale della delegazione, che è quello della mancanza totale di traffico interno. Cioè, ci sono delle mattine che, se volete venire in via Cantore, sentite anche gli uccellini, e non parlo di gabbiani, ma proprio di uccellini.

Quindi le rinnovo la richiesta, Assessore, visto che è presente, a pensare a un'alternativa alla viabilità in direzione Sampierdarena. Io le avevo già suggerito, con altri CIV della delegazione, una piccola alternativa, ma i problemi sembrano enormi, a quanto pare. Cioè, è venuto giù un ponte, l'avete tirato giù, avete modificato tutta la città, e spostare la viabilità di un'unica corsia sempre un'impresa mirabolante. Le rinnovo la richiesta. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Inizio con gli interventi dei Consiglieri. Se non sbaglio per prima era prenotato il consigliere Villa, prima del consigliere Grillo? Prego, consigliere Villa.

VILLA (Partito Democratico)

Grazie, grazie a tutti gli intervenuti. Finalmente siamo entrati nel mondo reale, non quello degli annunci, dei giornali, ai quali voi ripetutamente fate ogni giorno inutili e, qualche volta, secondo me, non vere affermazioni, e in questa sensazione di normalità, che va del tutto bene, io credo che queste persone vi stiano dicendo l'esatto contrario.

Le domande ve le hanno già fatte loro, io me le ero scritte, coincidono, probabilmente, con quelle cose che i commercianti e i cittadini, che sono qui davanti a me, che sono seduti tra gli spalti, ci chiedono quotidianamente, e che avete celato per ben 11 mesi, nel senso che io non ci credo molto sempre a quell'idea che si debba dire che per forza va tutto bene.

Vi stanno dicendo, semplicemente, che alcune parti del decreto Genova non vanno bene, e che devono essere modificate, e qui ci dovrebbero essere seduti quei signori, insieme a voi, che non ci sono, che dovevano andare a sollecitare il Governo a dire che in questo decreto in alcune parti non funzionava, e non sta funzionando.

Quindi qui non bastano, e li ringrazio, i tecnici, che ci vengono a spiegare dei numeri, che qualche volta, almeno a quello che a me risulta, poi non sono veri, perché quando qualcheduno della Camera di Commercio dice freddamente "sono stati liquidati 300 bla, bla, bla", eccetera, eccetera, poi scopri che sono tutti e 300? Li hanno ricevuti davvero? Li hanno ricevuti completamente? Ecco, perché poi, quando si entra davvero nel merito, come si fa qui, e non sui giornali, dove a voi invece piace andare molto spesso, e non qui, finalmente si parla in Commissione anche di commercio, anche di problematiche di questo tipo, lo facciamo, chiediamo queste Commissioni, ce le concedete dopo due o tre mesi, eccetera, eccetera, ma lasciamo perdere, perché vorremmo ritornare nel mondo reale, quello che almeno noi conosciamo, che è quello di queste persone,



COMUNE DI GENOVA

semplicemente, non quello che “tutti vogliamoci bene, e che va tutto bene”, passatoie, ombrellini, forchettine, girandole, e tutta roba varia, perché c'è anche questo, quello che vi stanno dicendo qua dentro.

Allora, ritorno a dire che qui ci sono quelle persone che aspettano delle risposte, da chi? Dalla Regione, dal Comune, ripeto, che dovranno andare davanti a questo Governo e dirgli che alcune cose non stanno funzionando, che è sbagliato dare a tutti uguale, a quello che abita a 50 chilometri, a Nervi, come quello del, voglio dire, che ci abita a 200 metri, che ci lavora a 200 metri, e bla, bla, bla. Non ripeto le cose che avete detto voi, se no rischio di annoiare tutti quanti.

Allora, perché qui non è presente, ad esempio, la Struttura commissariale, di nuovo, perché ci possa aggiungere magari qualcosa in più? Ma quella Struttura commissariale che magari ci possa anche dare, che dovrebbe fare alcune cose, e che mi sembra che possano rientrare in alcune delle domande che sono state fatte qui. Se c'è, eventualmente, poi, ci risponderanno.

Io credo, semplicemente, che in queste Commissioni, ascoltate poi tutte le problematiche, si debbano dare delle risposte politiche, cosa che io oggi non ho sentito, non l'ho sentito perché non c'è, da parte di nessuno, l'impegno a dire che alcune cose si debbano modificare. Lo farete, se lo fate con forza io credo che tutti quanti noi saremmo d'accordo con voi.

Io credo che i comitati, le associazioni di categoria, od altro, debbano insistere. Ho letto un documento, che in parte dice alcune cose, i comitati ne dicono altre, io credo che su questa base bisogna ragionare. Alcune cose sono state chiaramente chieste, alcune più semplici, alcune un po' più complicate, ma certamente che vanno nell'indirizzo di dire: guardate che ci sono cose che non funzionano.

Allora, perché qui non c'è qualcuno di voi? C'è il Vicesindaco, presente, si assume la responsabilità di dire che, appunto, il Comune farà la sua parte? Insieme alla Regione, che è dello stesso colore politico? E che, eventualmente, potrebbe magari riuscire a sollecitare qualcuno a cambiare quegli articoli di cui si parla, e che non vanno bene?

Io credo che su questa cosa, al di là delle passerelle, o di altre cose e ben vengano, ecco, interventi di questo tipo, finalmente, ben vengano le notizie sentite guardandosi negli occhi, ben vengano le notizie che ci hanno letto, e che ci hanno detto oggi, perché quello che leggiamo, a volte, nelle vostre dichiarazioni, e nelle vostre interviste, non coincide, almeno per me, in tutto quello che oggi ci stiamo dicendo.

Rivediamoci, le chiedo un impegno, Vicesindaco, a nome anche del Sindaco di Genova, e lo chiedo, magari, agli amministratori politici, che non sono qui presenti, della Regione, a prendersi un impegno e ad andare a sollecitare, eventualmente, il Governo a modificare qualcosa, e di non lasciare i tecnici a venirci qui a parlare di numeri, e del loro mestiere, lo fanno bene, lo immagino. Io credo che, ecco, qui si debba ascoltare altre cose, quell'indirizzo, ripeto, che voi non state dicendo, e che queste persone si stanno aspettando.

Che dire? Io ho trovato molto preparate le persone che hanno parlato, tutti, abbiamo sentito Bartolo, Carletti, Brambanti, vi hanno fatto delle domande proprio specifiche: il 4 ter, secondo voi, è da modificare, o no? Secondo voi l'8 è in conflitto – come anche noi ci siamo scritti con il 4 ter, o viceversa? Allora, vi



COMUNE DI GENOVA

prendete l'impegno ad andare a cercare di modificarle, queste cose, e di non lasciare le cose così? O forse magari conviene dire a tutta la città che prenderanno qualcosa? E magari poi non prendere davvero chi ha effettivamente problemi, o chi non ha lavorato i 4 giorni, o che non ha lavorato, voglio dire, gli 8, perché è andato a lavorare e non ha preso i soldi? Io non le ripeto, le hanno già dette loro prima di me.

E, allora, usciamo di qui dentro con un impegno, Vicesindaco, a nome del Sindaco anche di Genova, ci rivediamo qui tra 3 settimane, vediamo se siete riusciti a fare un tavolo di confronto, come qualcuno vi ha detto, con le parti che non sono poi qui presenti, perché, obiettivamente, poi abbiamo letto le donazioni. Mi fa piacere, Assessore, che lei abbia detto dei bandi in merito, voglio dire, alle donazioni che abbiamo ricevuto, mi aspettavo da lei, magari, qualche proposta in più sul commercio che, mi sembra, qualcuno qua dentro le abbia chiesto. Ma, avremo tempo e occasione di fare altre Commissioni e di ragionarne, magari sempre qui dentro, non indirettamente, cercando di andare a rispondervi, o a chiedervi le cose sui giornali.

E, allora, ci rivediamo qua, tra 2 settimane, e vediamo un pochettino se siamo riusciti a sentire qualcuno del Governo che è disposto, probabilmente, forse, su sollecitazione di una grande città, di una grande Regione, a cambiare le cose. Le leggi sono fatte dagli uomini, si possono anche cambiare. Mi fa piacere che qualcuno, in maniera molto semplice, abbia detto: mah, siete pronti a modificare qualcosa? Ecco, questa è la domanda principe, è la domanda che da lì non si scappa, sono tre parole, semplici, c'è un sì e c'è un no. Eh, il decreto Genova l'avete ammesso, mi sembra, alcuni di voi, che in alcune parti non funziona, dico, dell'Amministrazione. Datevi da fare, modifichiamolo, cerchiamo di modificare il fatto che, appunto, prendono davvero chi non ha incassato, chi non può più lavorare, i 6 negozi di Certosa che hanno chiuso negli ultimi 2 mesi. Ecco, queste situazioni io credo che andranno fatte.

Ognuno di noi si farà un'analisi di quello che ha fatto fino adesso, sono 11 mesi e qualche giorno. Ecco, io credo che, effettivamente, se andiamo a riscontrare direttamente le persone che operano in quella zona, come credo tanti di noi stanno facendo, scopriranno che concretamente soldi ne sono, almeno secondo me, arrivati ben pochi, e quei numeri, freddi, che si leggono spesso, qui, e sui giornali, portati da sicuramente persone che fanno dignitosamente il loro lavoro, e con grande dignità, però risultano, secondo me, insufficienti o, a volte, non coincidono con quello che davvero voi pensate. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliere Grillo, prego, a lei la parola.

GRILLO (Forza Italia)

Ringraziando le associazioni oggi audite, e i rappresentanti degli Enti, volevo riferirle, Presidente, e al tempo stesso mi rivolgo alla Giunta, che sarebbe stato opportuno che le relazioni che ci sono state oggi qui presentate da parte degli



COMUNE DI GENOVA

Assessori del Comune, da parte del tecnico della Regione, e da parte, ovviamente, della Camera di Commercio, queste relazioni fossero state predisposte per tempo elencando le risorse introitate, al momento quante di queste sono state distribuite, quante ancora di queste debbono essere perfezionate, ed infine, rispetto alle domande che sono state presentate, quantificare anche, ammesso che ovviamente siano finanziabili, le risorse ancora occorrenti.

Allora, detto questo, lei sa l'ho già detto in occasione di venerdì scorso per un'altra riunione del Ponte Morandi, io faccio prendo giornalmente nota delle dichiarazioni che leggo sulla stampa, e che leggono i cittadini, di tutta Genova, di tutta Italia, ed in modo particolare i cittadini che vivono nel disagio dopo la caduta del ponte.

Donazioni: non abbiamo notizia sul milione della Fondazione Garrone, come e quando sarà destinato questo intervento finanziario.

Costa Crociere: si è impegnata a donare un centro di aggregazione, 350 metri quadrati per spazi esterni, 300.000 euro di fondi. Stampa non cito i giornali, ma sono quasi tutti di Genova del 27 marzo 2019.

30 marzo di quest'anno: Ponte Morandi, danni per 9 milioni alle imprese, le domande presentate dalle aziende, ben 4 milioni di risarcimenti per la zona arancione, liquidate le prime richieste alla Camera di Commercio per le attività in ginocchio intorno al viadotto.

6 aprile: indennizzi pure alla zona arancione, il Ministro Toninelli dichiara "sbloccheremo i fondi con il primo provvedimento utile".

7 aprile 2019: il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Salvini dichiara che "rispetto ai provvedimenti in allora in itinere manca ancora solo un timbro", e però, lo stesso giorno, in visita al cantiere, ribadisce "la volontà del Governo di indennizzare i residenti della zona arancione".

9 aprile: il Comune chiede ad Autostrade gli indennizzi per i danni collaterali, intanto prevede un contributo per chi vive ai margini della zona rossa. E poi ancora: il Comune si costituirà Parte Civile nel processo sul disastro del Ponte Morandi. E poi, pubblica il giornale: ai commercianti della zona 600.000 euro, e ciò che resta dalle donazioni.

10 aprile 2019: il Sindaco Bucci dichiara "si attende a breve la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale", e compete poi a Bucci il compito di definire i destinatari e misura dei contributi. Mi sembra molto chiaro ed esplicito che questo doveva rientrare, quantomeno, in una relazione rendiconto.

11 aprile: bando risarcimenti, un altro pasticcio, protestano artigiani e commercianti, il Presidente della Regione Toti dichiara "errore materiale nel testo, presto sarà predisposto un nuovo avviso".

12 aprile: "soldi ai commercianti, la Regione rassicura: risarciremo tutti, per la cassa in deroga ci sono più soldi di quanto occorre".

Il 19 aprile abbiamo avuto una Commissione consiliare, quindi sarebbe bene che anche i verbali delle riunioni delle Commissioni consiliari avessero un iter più veloce per essere a noi consegnati, perché quando si organizza una Commissione consiliare faccio un'autocritica anche al sottoscritto, che prevede una Commissione bisogna che i verbali, come avviene in Regione, siano distribuiti con maggiore tempestività.



COMUNE DI GENOVA

19 aprile: indennizzi zona arancione, da Roma l'okay per risarcire. Nella serata del 18 aprile è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto sblocca cantieri, al cui interno, all'articolo 26, il Governo ha inserito l'autorizzazione al Sindaco Bucci per risarcire 300 nuclei familiari, con un importo totale fino a 7 milioni; intanto ieri, giorno 17, il Commissario delegato per l'emergenza, Toti, ha annunciato che oggi sarà pubblicato un decreto per aumentare la platea dei beneficiari, dei risarcimenti *una tantum* da 15.000 euro ai lavoratori autonomi, e Partite IVA, che hanno dovuto sospendere l'attività per 4 giorni anche non consecutivi. E quindi la proposta: proroghiamo al 20 giugno i termini di scadenza.

20 aprile: Morandi, riapre via Fillak e arrivano gli indennizzi. L'ultima strada rimasta chiusa dopo il crollo tornerà agibile. 7 milioni sbloccati per 300 famiglie.

7 aprile 2019: il Viceministro della Presidenza del Consiglio Salvini dichiara, durante un sopralluogo sul posto, ribadisce, "la volontà del Governo di indennizzare i residenti della zona arancione".

9 aprile: il Comune chiede ad Autostrade gli indennizzi per i danni collaterali, intanto prevede un contributo per chi vive ai margini della zona rossa. Ha risposto Autostrade?

10 aprile: il Sindaco Bucci attende a breve pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, e il Commissario ha il compito di definire i destinatari e misura dei contributi.

11 aprile: bando risarcimenti, un altro pasticcio, protestano artigiani e commercianti. E in questo caso Toti, Presidente della Regione, dichiara "errore materiale nel testo, presto nuovo avviso".

12 aprile: "soldi ai commercianti, la Regione rassicura: risarciremo tutti, per la cassa in deroga ci sono più soldi di quanto occorra".

15 aprile una nuova Commissione consiliare. Forse mi sono ripetuto, ho girato male i fogli.

24 aprile: il dolore e le lacrime dei commercianti, dopo 30 anni costretti alla resa. La giunga degli indennizzi ecco le scadenze: assegno *una tantum* domande entro il 20 giugno, che riguardino calo di fatturato, il termine è scaduto.

25 aprile: stanziati dal Governo 7 milioni, vanno definiti i criteri di ripartizione dei contributi.

3 maggio: area dei cantieri, indennizzi: 20.000 euro a chi subirà i disagi. E poi c'è la tipologia di tutti gli altri interventi dei cantieri.

16 maggio: la Giunta approva una delibera "Integrazione alle linee di indirizzo di cui la deliberazione..." e così via, mentre il 17 maggio il bando viene, da parte del Comune, approvato per quanto riguarda l'aiuto alle micro imprese.

E poi, colleghi, potrei proseguire, perché potrei arrivare sino al giorno 17 luglio. "Dopo i danni proseguono gli indennizzi *una tantum* per lavoratori danneggiati dal crollo del ponte"; "aiuti ai lavoratori, indennizzi per il crollo, risarciti 107 autonomi".

Ho saltato mezzo di questo dossier, poi, chi fosse interessato, lo posso anche distribuire, però sono dichiarazioni, e qui trovate anche i giornali che hanno pubblicato queste notizie, bisogna che la Giunta ovviamente, io consegnerò a lei, Presidente, lo faccia pervenire ai membri di Giunta, bisogna, nel modo più categorico, assoluto, che la Giunta faccia un report, ad oggi, alla giornata di oggi,



COMUNE DI GENOVA

specificando: l'elenco di coloro i quali hanno chiesto indennizzi; le procedure attivate; quelle che sono ancora in corso, e se le risorse finanziarie, ovviamente giacenti, sono sufficienti, perché questo ci porta inevitabilmente ma l'ha già detto anche l'assessore Piciocchi ovviamente ad attivare nuove iniziative nei confronti della Regione, della Società Autostrade e del Governo perché, qualora le risorse non siano sufficienti, atte a soddisfare le esigenze che oggi ci sono state segnalate, allora è opportuno impegnare il Governo, Società Autostrade ed altri soggetti aventi titolo ad implementare le risorse, perché soltanto così potremo dare soddisfare anche a molte richieste che oggi ci sono pervenute. E poi lei è rigorosa sui tempi che impegna un Consigliere, faccia la somma di quei Consiglieri che intervengono tre volte, e magari le rubano 20 minuti.

Chi è interessato gli farò avere questo dossier.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Grazie. Consigliere Lodi, prego, a lei la parola.

LODI (Partito Democratico)

Le cose da dire sono molte. Intanto proporrei di inserire il consigliere Grillo all'interno della Struttura commissariale per occuparsi di queste questioni, perché, provo a fare un'osservazione di quello che è stato detto e non detto, anzi, ringrazio davvero gli auditi, perché ascoltarli, al di là delle questioni tecniche, fa sentire, appunto, una grossa difficoltà, una grossa fatica, quello che si coglie se si va per le strade di quelle zone, si parla con le persone, al di là, poi, dei tecnicismi, eccetera, però ci sono delle responsabilità politiche.

Caro assessore Bordilli, noi abbiamo un problema, cioè, noi non abbiamo, mi permetto, perché oggi, davvero, cioè, dopo l'ascolto di queste situazioni diciamo che non è che non abbiamo, cioè, abbiamo un Assessore al Commercio che, a mio avviso, non si sta occupando di questa situazione, perché, vede, il tema del commercio, e l'interlocuzione politica, cioè lei oggi qui è venuta tipo un funzionario e ci ha elencato a chi dà, a chi non darà. Queste cose le faccia dire ai suoi funzionari, lei a queste Commissioni può portare un funzionario, e di solito l'Assessore poi dà la parola a un funzionario, e il funzionario dice quello che lei ha detto, ma lei ci deve dire che cosa pensa di quello che hanno detto queste persone, perché, ahimè, la politica chiede questo.

Cioè, lei ci deve dire se pensa che il decreto Genova, davvero, ha mancato, perché ha valutato la crisi del fatturato, e non ha valutato i costi come, mi pare, hanno detto tutti ulteriori, aggiuntivi, rispetto alla questione; lei ci deve dire cosa pensa di tutto quello che hanno detto rispetto al danno continuo, e che dura, cioè non è un danno avvenuto, immediato, per cui, poi, passato un mese si è risolto, passati 45 giorni come qualcuno ha detto si è risolto; lei ci deve dire cosa intende dire al Ministero; lei ci deve dire cosa intende dire al Commissario; lei ci deve dire qualcosa di politico, Assessore! Perché qui non c'è il Commissario, che è il suo Sindaco, e va beh, non c'è il Commissario, ma non c'è neanche nessuno delegato della Struttura commissariale, perché in questa Struttura commissariale,



COMUNE DI GENOVA

oltre alla salute, allora, qualcuno che è delegato della Struttura commissariale ci deve dire bene che cosa intende fare rispetto all'interlocuzione Struttura commissariale e Ministero, di quello che hanno detto, perché non c'è uno che abbia detto che il decreto Genova va bene. Allora, chi è il referente politico che deve dire qualcosa a qualcuno rispetto all'interlocuzione di oggi? Perché se no oggi, guardate, rischiamo di andare via di qua e voi, mi spiace, tornate a casa e non cambia niente, e non cambia niente, perché? Perché, Assessore, dei suoi indennizzi dati a pioggia ai commercianti che sono fuori dal, evidentemente non basta, e non basta, sa perché? Perché questi commercianti non solo oggi, non solo domani, non solo ad agosto, non solo a settembre, ma sa quante ce ne avranno ancora di situazioni difficili? Ma lei ha ipotizzato una previsione, una proiezione? Cioè, quando si fa politica, Assessore, si fa programmazione! Programmazione. Una parolona che, però, fa parte della politica.

Guardi, mi trova così, perché in questi mesi noi, come opposizione, abbiamo, su questi temi, osservato molto, e sperato, sperato che questo decreto Genova, alla fine, aiutasse davvero, anche se da subito, Assessore, lei avrebbe dovuto dire al Ministero che, come in tutte le altre situazioni, doveva avvenire immediatamente la sospensione dei pagamenti delle tasse! Immediatamente! Non che dopo 12 mesi, 11 mesi, siamo ancora qua a capire chi cavolo paga questa sospensione!

Quando io posi il problema mi disse, il Sindaco, "ma poi verranno pagati". Certo che verranno pagati, però a dicembre 2018 le tasse le hanno dovute pagare, e hanno dovuto pagare i contributi, lei lo sa, Assessore?! Ha fatto una proiezione del costo di tutto questo? Ha fatto una valutazione di come ha inciso tutto questo nelle casse della gente, che aveva 20 euro al giorno, e doveva pagare 5.000 euro, 4.000 euro, 3.000 euro?! L'ha fatta? Assessore, lei non l'ha fatta.

E la cosa che più scandalizza, di tutto questo, dal punto di vista politico, mi permetto, visto che ce l'ho in Aula, è che non ne colgo oggi, lei non ho sentito che è stata particolarmente presa da queste cose, cioè non ha detto "ragazzi, qua è un gran casino! Allora, ci dobbiamo vedere, facciamo un tavolo, facciamo quello che è" Certo, i tavoli spesso non servono a niente, tante volte i tavoli non servono, però, Assessore, qua non è che abbiamo parlato dell'aria fritta, cioè, abbiamo parlato di situazioni, gravi, dove le hanno detto che questo decreto non va bene su molti aspetti, su molti fronti. Lei, una volta annotati, ci deve dire cosa intende fare, cosa intende fare con il Commissario.

Se lei si ritiene, politicamente, non sufficientemente forte, allora deve andare dal Commissario e dire che qualcuno della Struttura commissariale faccia una relazione dettagliata di tutti gli aspetti che sono stati detti, perché mi pare che addirittura le associazioni di categoria hanno portato dei documenti, ci sono delle osservazioni, ci sono delle cause, cioè ci sono dei problemi, Assessore, ci sono dei problemi!

Allora cosa bisogna fare? Bisogna fare una relazione dettagliata dei problemi e andare al Governo, che spesso e volentieri viene qua e fa una bella passeggiata e dice che va tutto bene, oltre al fatto che io quando leggo i comunicati stampa del Commissario Toti penso di vivere in un'altra città, sostanzialmente, perché leggo e dico "ah sì, adesso arriva, siamo al Bingo, no? e oggi 100, e domani 20, e domani 30, siamo tutti pagati", poi giro per Genova, e tutti con le mani nei capelli



COMUNE DI GENOVA

che dicono “siamo in braghe di tela, non sappiamo come fare”.

Allora, qui c'è una disperazione, poi possiamo anche far finta che va tutto bene, io, voglio dire che va fatta una relazione dettagliata, quindi la proposta, perché non voglio essere solo polemica, ma mi perdoni, Assessore, per quello che ho voluto che lei parlasse, perché speravo che almeno prendesse nota e dicesse “su questo tema penso di fare così; su questa percezione penso che non abbiano ragione; su questo dico all'Assessore Vicepresidente del Municipio questa cosa; su questo”, ecco, insomma, un po' una roba così, ecco, perché ce lo aspettiamo da lei, da chi ce lo dobbiamo aspettare, da Vinacci?

Possiamo giocare la palla che vi cambiate *una tantum* uno per uno, però questa volta direi che il Commercio è proprio suo, cioè non ne possiamo uscire da questa cosa.

Allora, le chiedo, per cortesia: se ritiene la domanda è precisa di mettersi a un tavolo, a questo punto, se non l'ha fatto Toti lo faccia lei, questo tavolo, dove recepire tutte le questioni tecniche non è che c'è la Destra e la Sinistra, tecniche, cioè il danno, ci sono situazioni fuori, una mappatura io le ho fatto un'interrogazione scritta dove le ho chiesto quali sono le aziende, quante sono le aziende nel Genovesato rispetto alla cosa di Unioncamere, praticamente lei non mi ha risposto. Cioè, lei mi deve saper dire quante sono le aziende che chiudono, lei deve sapere perché chiude uno! Perché uno dice “no, ma quello chiude perché doveva già chiudere”, eh, va beh, ma perché doveva già chiudere? Lei è certa di questo?

Allora, lei dovrebbe, con Camera di Commercio, con le associazioni di categoria, con i CIV, fare una bella mappatura, e dire: qua me ne sono chiuse 7, perché? Analizziamo. È la strada? La strada chiusa? La strada aperta? La strada mezza chiusa e mezza aperta? Perché poi c'abbiamo anche questo, che uno parte pensando di avere una strada chiusa aperta, e poi è aperta e non chiusa, perché purtroppo c'è questa confusione trattata tenendo conto che c'è il problema dei detriti, perché lei, Assessore al Commercio, non può negare il fatto che c'erano delle date di apertura di strade che non saranno così, e quindi, di fatto, alcune situazioni saranno più pesanti.

Quindi, le proporrei, e le chiedo, se è d'accordo, di avviare quello che è un po' il tavolo chiesto dalle associazioni, ma direi anche più tecnico, dove lei recupera tutto quanto detto in questa Commissione, ne prende atto, con tecnici ed esperti si fa dire quali sono le proposte da fare al Governo, e facciamo una bella proposta al Governo. Se vuole, per avallarla, la può portare in Consiglio comunale, dove noi la votiamo tutti, cioè dice “porto un ordine del giorno dove al Governo noi chiediamo queste tre cose: di prorogare...; di...; di...”, tenendo conto che è tardi, tenendo conto che è molto tardi, perché è un anno, è tardi, la gente ha pazientato molto, ha sperato, ha atteso, ma è tardi.

Quindi, non è una cosa che si può fare a settembre, cioè domani bisognerebbe che partisse un documento, una relazione dettagliata. Lei deve relazionare al Ministero, e dire “caro Ministero, dopo un anno il decreto Genova ha sortito questi effetti, la mia città sta così”, perché solitamente la politica è fatta per chiedere soldi, guardi, ma glielo dirò nel senso proprio, così, spicciolo, per chiedere finanziamenti all'interno di una programmazione e sostenere, fino



COMUNE DI GENOVA

all'ultimo, il bisogno profondo della città. E non lo deve fare l'assessore Balleari, perché l'assessore Balleari si deve occupare di strade, non lo deve fare l'assessore Piciocchi, che si è occupato di indennizzi di altro tipo, Assessore, lo deve fare lei, l'Assessore al Commercio di questa città.

Questa è la cosa che io le chiedo, glielo chiedo dal profondo del cuore, soprattutto perché dopo un anno, visto il risultato di tutto questo, immagino e deduco che non sia mai stato fatto.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (Partito Democratico)

Mah, più sono le Commissioni alle quali assisto, più mi convinco che la mamma di tutti gli errori sia l'infausta scelta di far coincidere in un'unica persona il Commissario con il Sindaco della città. Certamente questo gratifica l'immenso ego del Sindaco Bucci, ma non dà nessuna mano ai cittadini genovesi.

Il Sindaco di una città, colpita, com'è stata colpita Genova da questo evento, avrebbe da svolgere un ruolo importante di confronto, di stimolo nei confronti della struttura commissariale, e di tutela degli interessi del cittadino rispetto a quelli legati al lavoro della Struttura commissariale e a quelli legati agli interessi di chi demolisce e costruisce il ponte stesso. Questo mi pare non avvenga. Con l'aggiunta che per noi è difficile, come Consiglieri, avere un rapporto con la Struttura commissariale. Ancora oggi noi qua non abbiamo più la presenza dell'Assessore delegato ai rapporti tra Struttura commissariale e Consiglio comunale e Giunta, perché l'assessore Piciocchi, che normalmente, devo dire, è anche uno presente, oggi ha abbandonato la Commissione quando ancora erano in corso gli interventi da parte degli auditi, quindi non ha, come dire, ascoltato nessuno degli interventi dei Consiglieri comunali. La Struttura commissariale non è mai presente, se non attraverso funzionari, o dirigenti, quindi non c'è la parte, diciamo così, esecutiva politica, ma quella esecutiva tecnica, sempre presente, e quindi ci va bene, perché rispondono talvolta alle domande tecniche, talvolta, ma, invece, sulle scelte politiche della Struttura commissariale non abbiamo mai avuto, come Consiglio comunale, la possibilità di interloquire. E qui il problema è piuttosto grosso.

La mia impressione, l'ho già detta qualche volta, ma in questo caso, dopo quello che ho ascoltato, mi pare che sia proprio rappresenti, in realtà, non un'impressione, ma ormai è una certezza, è che il modo in cui la Struttura commissariale ha gestito tutta la questione ha risposto essenzialmente a un obiettivo, che era quello di fare una grossa campagna di comunicazione sulla sua capacità di fare velocemente il ponte e di risolvere velocemente alcuni problemi.

Vengo al merito. Io per 5 anni ho fatto l'Assessore alle Infrastrutture, mi sono occupato sia degli interferiti del terzo valico, per cui abbiamo fatto tutti gli indennizzi, sia della campagna che ha affrontato, invece, le valutazioni sugli interferiti della gronda autostradale, con l'ausilio del docente di Estimo, della



COMUNE DI GENOVA

Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, quindi un pochettino, se non altro qualche cosa, anche soltanto per osmosi, essendo stato vicino, e avendo ascoltato, ho cominciato a capirci, e la cosa che ho capito è che la Struttura commissariale in questo caso ha difeso chiaramente la rendita immobiliare, perché vi assicuro che i valori che sono stati pagati ai proprietari delle case sono valori che non stanno né in cielo e né in terra rispetto alle regole precedenti. Hanno fatto un decreto per poterlo fare, eh, figuriamoci, ma è un decreto *ad hoc*, che è un decreto di difesa della rendita immobiliare, perché finché si danno i soldi ai residenti, per trovare di corsa non la casa, va bene, il PRIS, che serve ai residenti, l'aggiunta di un chip per la veloce messa a disposizione dell'appartamento, e così via, ma la rendita è andata a pagare anche chi era proprietario di quelle case, e magari più di un appartamento lo affittava a prezzi magari superiori a quelli di mercato a dei lavoratori extracomunitari, che, essendo i più deboli, poi alla fine pagavano l'affitto lì, e quindi questo ha ricevuto subito un indennizzo, velocemente, quantificato molto meglio di quanto non sia stato quantificato da Autostrade per gli interferiti gronda, e da Ferrovie dello Stato per gli interferiti terzo valico, e vi assicuro che non c'è un interferito del terzo valico che abbia preso di meno del valore, e non abbia comprato un appartamento più grande di quello che aveva, migliore di quello che aveva. Quindi, già eravamo riusciti, come Comune, a fargli avere qualcosa di più.

Questa roba qua, davvero, da uno che per 5 anni se n'è occupato, sono rimasto a bocca aperta.

Ma non sarebbe stato un problema se non emergesse, dagli interventi di tutti quelli che sono intervenuti oggi, che questo è andato a discapito, invece, di una capacità di intervenire sulla parte economica, sulla parte lavorativa e produttiva.

Ora, le aziende che sono state direttamente interferite, nel senso che gli è caduto addosso il ponte, AMIU gli è stato dato un grosso indennizzo, ma non ha ancora trovato, adesso, il posto dove fare le nuove attività, che sono quelle che paghiamo noi cittadini con le nostre tasche, di trattamento del differenziato e di realizzazione di un nuovo Piano industriale, e lo paghiamo noi, perché poi, alla fine, o con la TARI, oppure il Comune dice "no, la TARI non te l'aumento, però, di fatto, uso i soldi del Comune per pagare i sovraccosti, di conseguenza, alla fine, sono soldi che non ti do più su altro tipo di servizi, su altro tipo di attività, manutenzioni, e quant'altro".

Il povero Cassano ha dovuto trovarsi da solo un'area, a Borzoli, per fortuna logisticamente efficace, perché è all'uscita delle gallerie, e lì realizzarsi, con, come dire, l'amarezza di non aver trovato neanche negli Uffici dell'Amministrazione comunale un trattamento di favore nel velocizzare le pratiche di trasferimento, cosa che sarebbe stato il *minimum* da garantire ad un'azienda di questo tipo, che peraltro fornisce servizi, fornisce prodotti anche all'estero, e che, di conseguenza, dovremmo noi curare con particolare attenzione.

E tutte le attività commerciali ci dicono di aver, chi ha avuto qualche soldino da Autostrade, ma comunque tutti ci dicono che questo cavolo di decreto non risponde né nei termini, diciamo così, di soglia per poter entrare, né tantomeno, direi, nell'ammontare, a quelli che sono i danni che subiscono queste aziende.

Secondo me è proprio la filosofia che è sbagliata, e la filosofia andava corretta



COMUNE DI GENOVA

sin dall'inizio. Il fatto che ci sia questo bipolarismo, Sindaco-Commissario, non ha aiutato nel confronto in questo senso.

Io capisco che l'obiettivo debba essere quello "facciamo presto", però il "facciamo presto" deve essere in qualche modo ponderato con il danno che si fa a chi vive e, soprattutto, a chi lavora in quel territorio, nel senso che il "facciamo presto" vero non è il "facciamo presto costruzione del nuovo ponte", ma è il "facciamo presto limitazione del danno economico per chi opera su quel territorio". Questa era la filosofia fondamentale. Io posso metterci anche due mesi in più a fare il ponte nuovo, se riesco a garantire agli abitanti di quel territorio, soprattutto a chi lavora su quel territorio, la certezza su percorsi di accesso, percorsi di sosta, cioè, in modo tale che sia possibile per chi fa il commerciante lì dire, comunicare: guardate, io sono in grado di fare la mia attività in questi periodi.

Quello che è successo è che le aperture e le chiusure di via Perlasca, di via Fillak, che adesso è ancora chiusa, non hanno risposto a questa esigenza, ma soltanto alle esigenze di cantiere, cioè, quindi, noi abbiamo un Comune che è asservito alle esigenze del cantiere. Non è bello, soprattutto non interessa ai cittadini, e agli operatori economici di questa città, perché il cantiere avrebbe dovuto dare, invece, tempi di demolizione e di costruzione che consentissero di diminuire il danno per l'economia della città. Questo vale massimamente per chi sta nell'area della Valpolcevera, ma anche per chi sta a Sestri Ponente, piuttosto che a Pontedecimo e a Bolzaneto, a Sampierdarena, ha lo stesso peso, nel senso che l'incertezza sui percorsi, il fatto che la viabilità, la logistica sia modificata di giorno in giorno, sulla base di esigenze che sono di cantiere, e che non sono state programmate, di fatto fa sì che sia impossibile riuscire a comunicare che si è tornati ad aprire un negozio, che si è in condizioni di vendere, e così via.

Peraltro, anche nelle situazioni dove ormai la modifica della viabilità è stata riportata alle situazioni *ex ante*, penso a Sestri Ponente, e non c'è stato nessuno che ha fatto una campagna di comunicazione per dire: guardate che è tornato tutto come prima. E così, anche a Sestri la gente di centro pensa, come prima, che è inutile andarci, perché è difficile arrivarci, è difficile andare via, e quant'altro.

Ora, ultima cosa: via Fillak. Io Balleari non lo vedo più, però, ogni volta che mi sento raccontare quella dell'uva mi girano. L'Istituto Superiore dell'Ambiente ha dato le indicazioni che, in realtà, si dovevano sapere anche prima, che sono norme europee e nazionali, ma che sono dettagliatissime. Io lo sapete che non ho... almeno delle prime due virtù dialogali non ho nessuna condivisione con Balleari, però la speranza che ci continua a dire "mah, speriamo che adesso poi possiamo metterlo qua, possiamo metterlo là", allora, è impossibile che ci sia un'attività di così grande complessità e importanza, come l'abbattimento e la demolizione e il trattamento dei materiali della demolizione, dove non c'è nessuna idea.

Per essere chiari: l'ISPRA ha detto chiaro e tondo che non puoi buttare in mare un pezzo di cemento, lo puoi usare come detrito triturato se hai fatto i cassoni, ma i cassoni per la Fincantieri non li puoi fare semplicemente perché il progetto, quello precedente è stato modificato, e quello attuale è sulle ginocchia di Toninelli.



COMUNE DI GENOVA

Allora, o si dice a Toninelli “approva di corsa il nuovo progetto, cominciamo a fare i cassoni, così ci possiamo mettere dentro i detriti”, oppure è inutile che ci raccontate “speriamo”, perché non è sperabile, perché la legge è così da tanto tempo, non è che l’hanno fatta apposta per il ponte, il detrito va messo nel cassone, non può essere buttato in mare così, ed è giusto, è anche corretto, perché lì vicino uno ci può anche andare poi a pescare, o a fare il bagno. Quando c’è il cassone, è contenuto, ci puoi mettere dentro il detrito, non ce n’è problema.

Dopodiché, ci sono tante aree dove si potrebbe mettere più roba, e io continuo a non avere la possibilità di capire il perché non è stato fatto. L’area SOT dei sottoprodotti a Cornigliano può tenere fino a 18.000 metri cubi di detriti, subito, facendo il progetto già approvato per il completo capping di quell’area, perché solo 8.000? Ci sono altre aree. Mi raccontava adesso il Presidente del Municipio che si dovrebbe partire con l’area Derrick, cava Fringuello, Borzoli, dove c’è bisogno di materiale per riempire l’area, perché non quella?

Allora, perché ci troviamo di fronte ad una Giunta incapace di riuscire a sollecitare una Struttura, che sembra quasi non conoscere il territorio, e tirare fuori sempre le stesse storie su dove mettere i detriti, quando in realtà sa che lì non ce li può mettere, se non in un certo modo, allora, dato che ci sono le altre possibilità, avremmo voglia di poterci confrontare, magari anche mettendo a disposizione esperienze fatte per anni, come amministratore, senza, voglio dire perché questo è interesse della città, non è interesse di una singola parte politica.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Gli auditi, insomma, che ovviamente ringraziamo, e non è solo una formalità, ci hanno invitato all’unità, alla coesione. È un invito che, naturalmente, raccogliamo, ma che abbiamo fatto nostro, ma perché è nostro dovere, lo era da pochi minuti dopo il crollo del Morandi, eravamo qua, convocati come per una seduta straordinaria su AMIU, insomma, e abbiamo dato da subito la nostra disponibilità al Sindaco, era ancora Sindaco, e non Commissario, a collaborare, quindi la coesione la facciamo naturalmente, ovviamente dobbiamo essere noi, siamo la minoranza, insomma, messi nelle condizioni di poter collaborare, cercando di fare anche critiche costruttive. Vorrei ricordare, non so quanti di voi sappiano, che uno degli impegni assunti da tutto il Consiglio comunale era stato che: una volta alla settimana si convocasse una Commissione tematica sul Morandi. E questo è stato già un impegno che non è stato, in qualche modo, mantenuto.

Tuttavia, avete pienamente ragione, insomma, da questo punto di vista. Ovviamente credo che non sfuggirà a nessuno che i livelli di “massima disponibilità, massima coesione”, ma i livelli di responsabilità non sono esattamente gli stessi, c’è chi ha responsabilità di Governo, perché rappresenta l’Esecutivo, e chi, naturalmente, può collaborare da un ruolo, che è quello



COMUNE DI GENOVA

dell'opposizione.

Io dico, ma, credetemi, non è retorica, perché poi per ragioni anche anagrafiche, un po' di riunioni io ed altri le abbiamo fatte, io davvero ringrazio per il grande senso di responsabilità, del quale non bisogna abusare, che gli auditi hanno espresso, penso a Carletti, Bertoldi, e gli altri che si sono susseguiti, insomma, perché non è che abbiamo colto un grande senso di responsabilità caratterizzato, naturalmente, anche da un'analisi attenta, fatta di proposte e domande, domande più che legittime.

Allora, qui siamo dinnanzi al tema del pregresso, il presente e il futuro, perché le questioni temporali, come ci ricordavano gli auditi, non è che sono un fatto secondario.

Allora, da parte nostra, da parte mia, mai nessuna volontà, naturalmente, di strumentalizzare, perché siamo consapevoli che siamo dinnanzi ad una situazione complessissima, è un fatto tragico che ha colpito tutto il mondo, non soltanto il nostro Paese, però è anche vero che siamo a 11 mesi dall'evento, e, sempre non in chiave polemica, ma com'è possibile non sottolinearlo, e poi, il tema comunque è all'ordine del giorno, noi venerdì ci siamo trovati dinnanzi ad una situazione imbarazzante, dove, seduto al vostro posto un ingegnere che fa parte della Struttura commissariale diceva che l'ingegner Del Rina, Gambula, se non ricordo male?, diceva "guardate, per quanto riguarda il tema dei detriti il problema non l'abbiamo ancora risolto, perché, e bla, bla, bla, in contemporanea agli Erzelli il Commissario straordinario diceva "siamo a posto, i detriti sono sistemati, soltanto manca solo un passaggio di carattere". La definisco "imbarazzante", perché credo che non sia opportuno usare altri termini, quindi. Il tema dei detriti, perché qualcuno dice "andiamo fuori tema", ma oltre alla questione della salute, che naturalmente va tutta la pulizia, le polveri, è vitale, come si ricordava, perché il tema della mobilità, la qualità della vita, i costi, naturalmente, per le famiglie, non soltanto per le aziende, poi le aziende, le attività commerciali, molte delle quali, naturalmente, sono di carattere familiare, non è che sono aziende.

La questione, poi, devo dire anche questa, non so se è imbarazzante, ma sicuramente un interrogativo, non sono l'unico, l'hanno detto anche tecnici a livello internazionale: francamente, demolire, prima di sapere dove collocare i detriti anche questa è una roba che dire che pone un interrogativo serio è dire poco. Allora, a me ha colpito anche, poi, il fatto che ci sia unità tra chi rappresenta i cittadini se possiamo usare questo termine di livello di rappresentanza e chi rappresenta, perché qualcheduno ogni tanto cerca di incunearsi, no?, su questa cosa, dice "difendete troppo i commercianti e non vi ricordate dei cittadini" e viceversa. Mi ha colpito questa visione che viene in qualche modo condivisa, è stata, almeno, condivisa in questa sede.

Allora, oggi non è certamente questo l'unico tema, ma assessore Piciocchi, lei, giustamente ho l'impressione che sia uno dei pochi che è nato imparato, come dicono a Napoli, pur facendo politica da poco, io dico: è vero che esiste un problema di competenza, ma non sottovalutare, non sottovalutiamo quelli che sono i ruoli di carattere politiche che un'Amministrazione ha, perché poi sì, è vero che il Sindaco dice "io sono Commissario, no, sono Sindaco", è il Sindaco della stessa città d'Italia, si siederà tra qualche ora, tra qualche giorno ai tavoli con il



COMUNE DI GENOVA

Presidente del Consiglio, quindi con il Governo, ma anche lei, anche la Giunta deve avere un ruolo politico, e quel ruolo lì deve farlo pesare, perché le cose che diceva Carletti io ci sono nato, ma questo non è per ricordare dove abito, come spesso qualcheduno fa “basta fare un giretto a Certosa ma a Campasso la situazione è la stessa sono molteplici le questioni, le realtà che stanno chiudendo, o comunque sono in procinto di chiudere, perché non sono in grado di pagare le bollette, non sono in grado di pagare l'affitto, sono alla canna del gas”, mi fa specie che questa cosa non si evinca nella maniera, come dire, che forse sarebbe opportuno che vi sedete a quel tavolo, ma comunque al di là delle competenze, anche con la Regione, fatelo pesare questo ruolo, ma mica assessore Piciocchi, Bordilli, chi era presente quest'oggi, ma mica per fare delle rivendicazioni corporative settoriali, o quant'altro, cioè per difendere una situazione drammatica, che è quella di questa città, perché, lo dicevo il fattore tempo non è secondario come ci ricordavano gli auditi, quindi, velocizzare. I Giudici decideranno chi deve andare in galera, e chi sarà responsabile che buttino via la chiave, che ci restino per tutta la vita, e magari anche qualche altro parente, però Grillo ha citato non so quanti articoli, si ricordava, giustamente, che il 23 di agosto del 2018, cioè quindi stiamo parlando di meno di 10 giorni, no? andate a recuperare, c'è un articolo chiaro di Autostrade che dice “noi siamo qua per pagare anche i commercianti”.

Allora, se questo aspetto non è secondario come dico una banalità, ma l'aspetto del velocizzare, perché questo è un atto dovuto, non è che le Autostrade fanno un regalo, eh, cioè, Assessore, lei è anche un avvocato, richiederli con forza, ma con forza per davvero, che paghino, che paghino da domani, non vuol mica dire assolverli, eh, vuol dire chiedere i soldi che devono dare, che devono dare a delle famiglie, a delle aziende, che se no sono alla frutta, definitivamente.

Allora, guardi, mi creda, e non è retorica, non cercare in qualche modo di difendere dalla bancarotta le famiglie, le aziende, è, questo, un compito che avete voi, noi possiamo dare una mano, e ve lo ricordiamo, ma avete voi, perché, giustamente, si ricorda, avete vinto le elezioni, e questa è una responsabilità che vi dovete assumere.

Le ultime due brevissime cose, mi pare che l'avesse fatto il Vicepresidente Carletti: la chiusura del sabato, forse vi è sfuggita, ma sabato hanno chiuso un sacco di aziende, Hanno chiuso, era giusto che chiudessero, addirittura alcune hanno chiuso anche se non erano dentro, come dire, perché si domandavano, dice “cosa stiamo a fare aperti, che in qualche modo siamo stati invitati con forza dall'Amministrazione a chiudere”.

Questo è un aspetto, naturalmente, io ritengo, al quale sia fondamentale rispondere, però, guardate, velocizzare, la questione tempo è un aspetto che può significare per loro poter ritornare a lavorare ed evitare la bancarotta.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Giusto per chiarezza, perché già settimana scorsa, durante l'altra Commissione, sentivo queste affermazioni, che non mi tornano, perché noi abbiamo approvato un ordine del giorno in cui dice: qualora possibile, almeno due Commissioni consiliari al mese congiunte. Quindi non capisco perché adesso venga detto che ci



COMUNE DI GENOVA

siamo impegnati a organizzare una Commissione alla settimana. Questo, se gentilmente me lo chiarite, mi fate una cortesia, visto che sono colei che organizza le Commissioni. Qui a mie mani c'è l'ordine del giorno. Grazie.

Prego, consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Provo a chiarirglielo io, Presidente. Sono passati mesi senza che questa Commissione si convocasse. E' chiaro, quindi, che, al di là di mettersi a fare la conta delle sedute di Commissione, questo non è che non conviene a noi, non conviene a lei come Presidente, quindi se vuole possiamo anche provare a farlo, ma io credo che si debba guardare avanti, guardare sicuramente alla data del 30 di luglio, a martedì prossimo, perché sarà importantissimo comprendere, dopo le Commissioni che ci sono state, venerdì scorso, e quella di oggi, che trattano certamente questioni diverse, ma di grandissima importanza per il futuro della città, quindi non solo di noi che siamo qui dentro, ma di tutta la città, capire "noi" parlo Consiglieri, perché ringrazio, ovviamente, chi oggi è intervenuto, gli Enti, le associazioni di categoria, i singoli cittadini e i comitati che sono stati rappresentati, e che fanno un lavoro lontano, perché sappiamo da quanto tempo vengono a trovarci.

E dicevo, è necessario e fondamentale l'incontro del 30 luglio, per capire quale sarà l'interlocuzione del Commissario di Governo con il Governo stesso, per portare, diciamo, a compimento alcune questioni che sono, dicevo, sia per quanto riguarda i detriti, ma soprattutto per quanto riguarda la vita delle persone che lavorano, siano esse sotto al ponte, o distanti dal ponte, perché oggi questo è stato segnalato: che esiste una questione, un tema di disuguaglianza e di trattamento.

Il Presidente Toti ha detto, l'11 aprile scorso, "i soldi per l'*una tantum* di 15.000 euro di risarcimento ai commercianti, previsti dal decreto Genova, non solo saranno dati a tutti, ma sicuramente saranno superiori alle richieste di risarcimento ricevute". Oggi capiamo, da qua dentro, che quei soldi per qualcuno sono stati troppi, ma per qualcuno, invece, non sono sufficienti. E allora ecco che a quelle persone occorrerà dare delle risposte concrete, e quelle risposte concrete si possono dare con degli altri provvedimenti, che evidentemente manifestano l'insufficienza del decreto Genova, per parte nostra siamo pronti e disponibili a collaborare, a lavorare su questo, a capire in quali provvedimenti, che andranno in approvazione in Parlamento nelle prossime settimane, potrà essere fatto questo lavoro, concretamente, perché è lì che si può agire.

Quindi, certamente si possono dare delle risposte di alcune sono mancate, perché, per esempio, si è perso il treno della zona economica speciale, sulla quale si poteva fare un lavoro politico, evidentemente, molto più marcato per avere e ottenere delle risposte e dei supporti, che oggi mancano, ma oggi si può lavorare per poter, dicevo, agire sul piano nazionale, quindi di provvedimenti che correggano in qualche modo quelle mancanze che ci sono nel decreto Genova, e poi anche su questioni, invece, più spicciole.

Mi spiace che adesso l'assessore Balleari sia andato via, ma c'è una richiesta dei commercianti di via Cantore, di chi vive via Cantore, perché i parcheggi



COMUNE DI GENOVA

possano essere potenziati in quella strada, che oggi è largamente bypassata.

Quindi, o negli stalli oggi presenti di Isola Azzurra, di Blu Area, siano sgravati per un periodo che possa consentire nuovamente il rilancio e la sofferenza di quegli esercizi commerciali, oppure, addirittura, si possa prevedere una temporanea disposizione diversa degli stalli lungo quella via, che è a percorribilità ridotta in questo momento, perché si possano implementare le offerte per il piccolo commercio di Sampierdarena.

Le questioni sul Medio Ponente e sulla Valpolcevera sono già state sottolineate, e sono un grido di allarme, quindi, su alcune azioni che verso il commercio occorre fare.

Mi piacerebbe, poi, conoscere qual è il progetto rispetto al mercato di Certosa, che so essere, diciamo, in attesa, ed è stato un elemento di riferimento nell'intervento che ha fatto l'assessore Bordilli, e so che lì c'è un previsto supporto della Regione, ma vorrei capire come quello si andrà a concretizzare.

Quindi, che cosa il Commissario andrà a dire il 30 di luglio? Che cosa porterete, Assessori, a supporto dell'azione che il 30 di luglio il Commissario Bucci dovrà conferire con il Presidente del Consiglio Conte? Perché è da lì che possono nascere le modifiche dirette in provvedimenti in discussione in Parlamento per dare supporto a chi è rimasto, evidentemente, in difficoltà dopo l'azione che non ha dato, non ha prodotto i risultati che tutti noi speravamo, sulla città, rispetto ai temi dello sviluppo economico. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliere Maresca, prego.

MARESCA (Vince Genova)

Grazie, Presidente. No, io, visto che me le segno le Commissioni, ho visto che in questo mese ne abbiamo fatte due, il mese scorso ne abbiamo fatte due, il mese prima mi sembra tre, quindi le Commissioni sul Ponte Morandi, forse a prescindere dagli argomenti, che capisco che magari possano essere importanti, alcuni, ed è necessario, magari, parlarne di più, però di Commissioni, obiettivamente, adesso ne sono state fatte, quindi su questo ringrazio, ovviamente, l'organizzazione, ringrazio la disponibilità degli Assessori, ringrazio, ovviamente, tutti gli auditi, è stato fatto un grande lavoro da quando, purtroppo, è caduto il ponte, è stato fatto un grande lavoro anche, io direi, dal punto di vista giuridico e normativo, un lavoro a cui bisogna dare atto al Governo, perché il Governo ha fatto un buon decreto, che poteva essere migliorato, e può essere ancora migliorato sotto alcuni punti di vista, però è stato fatto un buon decreto.

Direi che dal punto di vista, diciamo, degli Enti locali, della Regione, del Comune, del Commissario straordinario, sia per l'emergenza, sia per la ricostruzione, sono stati rispettati tutti i tempi, sono stati rispettati i tempi da parte del Comune di Genova sotto tantissimi punti di vista, soprattutto quello più importante per gli sfollati subito dopo il crollo del ponte, a cui sono state trovate le case nel giro di pochissimi giorni, sono stati rispettati i tempi per quanto



COMUNE DI GENOVA

riguarda anche, ovviamente, la mobilità, quindi, sappiamo, parliamo della strada la Superba, e in quel caso bisogna ringraziare, ovviamente, anche Autorità di Sistema Portuale, e tutti gli operatori, e associazioni di categoria, che hanno dato una grande mano, dal punto di vista, appunto, del commercio, notizia di poco fa, di questa Commissione, ma anche del 19 luglio, che si passa, appunto, anche agli stanziamenti e ai finanziamenti, oltre che per la zona arancione, anche gli stanziamenti per la zona verde, quindi quelli che erano rimasti ancora esclusi.

Quindi io credo che i calcoli che sono stati fatti da parte degli Enti preposti siano calcoli che stanno andando avanti bene, credo che ci sia un aiuto importante c'è stato un aiuto importante anche da quest'Aula, da tanti Consiglieri di quest'Aula, da altri un po' meno, forse, ma da altri c'è stata veramente una critica costruttiva nei confronti della maggioranza, che ha aiutato, credo, e sta aiutando la ricostruzione di questa città, quindi credo che la cosa migliore in questo momento da parte di tutti sia, giusto, sì, quella di pungolare da parte dell'opposizione la nostra maggioranza, che sta lavorando bene, ma che ci sia anche un'aspettativa ancora più importante dei cittadini di Genova, che si remi, veramente, tutti dalla stessa parte, perché poi quando verrà ricostruito il nuovo ponte, mi auguro il prima possibile, quindi aprile del prossimo anno, o i mesi vicini, io spero che di questo ponte potranno essere artefici non soltanto la Giunta e altri organi, ma anche gli stessi Consiglieri comunali che hanno aiutato. Io credo che questo sia un lavoro importante.

Per quanto riguarda, poi, l'assessore Piciocchi, che ha detto che incontrerà il Presidente del Consiglio, insieme al Sindaco, lì sarà veramente un bel banco di prova per poter migliorare l'applicazione del decreto, oppure il decreto stesso per quanto riguarda gli aiuti economici alle imprese.

Quindi, io resto fiducioso, resto fiducioso perché ho visto il lavoro fatto finora, ed è un lavoro fatto molto bene, e resto comunque con le orecchie su per capire, appunto, se i cittadini avranno, giustamente, i loro finanziamenti, le loro compensazioni economiche e morali. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliera Fontana, prego, a lei la parola.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Grazie, Presidente. Io intanto volevo ringraziare tutti gli auditi che oggi sono stati in questa Commissione.

Allora, partendo dal decreto Genova. Io credo che non si può dire che il decreto Genova non abbia aiutato questa città, perché sicuramente lo sforzo del Governo è stato uno sforzo forte, perché sappiamo benissimo Genova in che situazione era, e quanto impegno ci ha messo il Governo proprio per aiutarci ad uscire dalla situazione. Certamente, come tutte le leggi, non sono perfette, sono perfettibili, e questo lo si può capire solamente cammin facendo.

Io quello che oggi ho sentito, dalle persone che sono intervenute in questa sede, è che è arrivato il momento di tirare le somme, e oggi le somme hanno dato dei



COMUNE DI GENOVA

meno, cioè, ci sono delle difficoltà che, purtroppo, umanamente, anche in maniera, come dire, normale, non si è riusciti a colmare. Questa non è una colpa, non è un difetto, di nessuno, ma sicuramente quello che è importante è che vanno capiti questi meno, e bisogna cercare di farli diventare dei più. In che modo? Sicuramente dando una prospettiva, perché quello che è stato è stato, quello che è stato il discorso dei rimborsi, non i rimborsi, okay, però c'è un discorso: bisogna guardare al futuro, cioè bisogna aprire delle prospettive che, se non le apriamo, non riusciremo mai a dare comunque degli sbocchi a questi come dire, a queste persone, a queste piccole imprese, ai negozi di vicinato, e quant'altro, delle zone particolarmente colpite, quindi si rende assolutamente necessario prendere una visione ad avere una visione ampia, proprio per il futuro.

Purtroppo c'è stata, probabilmente, qualche situazione che ha creato un cortocircuito, e non ha permesso di poter sviluppare ciò che era magari nelle intenzioni, ma sicuramente nelle necessità di queste persone.

Quindi, io credo che, oltretutto, se guardiamo dal punto di vista commerciale, se non blocchiamo un'emorragia, chiaramente si ripercuote su tutta la città, perché se ci sono delle zone commerciali che vanno a morire, noi facciamo morire una parte di città.

Quindi, io credo che da questo momento in poi sia necessario fare una ricognizione di tutta quella che è la situazione reale, non solamente su dati magari neanche tanto approssimativi, però è necessario essere sul territorio, andare a vedere, fare dei tavoli di incontro con le persone direttamente interessate, per poter portare al Governo la situazione reale di qual è la situazione, della situazione, perché a questo decreto, a questa legge, si possa portare le giuste modifiche, i giusti aggiornamenti, cioè quello che è necessario.

Allora, il decreto Genova è servito da qui a qui, da qui andando in avanti serve qualcosa di più, però deve partire proprio, ovviamente, da chi è competente per delega, e quindi, tutti gli Assessori che sono coinvolti, e si trovano coinvolti in questa situazione, devono assolutamente fare un recall di tutta la situazione per portare per consentire al Commissario di portare al Governo delle richieste reali. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliere Pirondini, prego, a lei la parola.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Grazie. Un intervento molto breve, per ricordare qual è stata la linea dall'inizio di tanti, nel senso che da sempre si è parlato di unità, dopo quasi un anno oggi le persone audite ci chiedono ancora questo, no?, perché, giustamente, chi sta da quella parte vuole che, alla fine, se ci sono dei problemi, vengano risolti i problemi, e quindi, secondo me, è corretto occuparsi di quello.

Non è facile, perché la situazione che si è venuta a verificare a Genova è qualcosa di enorme, cioè è qualcosa di cui si è occupato tutto il mondo, quindi non è una cosa normale che può accadere, e io penso che, senza voler fare



COMUNE DI GENOVA

l'avvocato di parti di nessuno, penso che tante cose siano state affrontate in modo e in tempo accettabile, assolutamente accettabile, molto più di tante altre situazioni, che però ora non citerò, perché non è questo il tema, però capisco anche che chi in quel decreto, in quella legge non ha trovato ancora soddisfazione gliene possa anche fregare poco di questo, perché dice "sì, benissimo, però io continuo ad avere il mio problema", e secondo me è questo, poi, il tema rispetto a quelle situazioni che ancora non sono risolte.

Quella, una, dei commercianti, è sicuramente una situazione non ancora risolta, e penso che il primo modo per affrontarla sia non nascondere, non dire "no, va beh, però altre cose sono andate bene", "sì, ho capito, però a me interessa il mio problema", e quindi di quello dobbiamo parlare, come penso anche al problema dei lavoratori della zona rossa, che ad oggi è un tema e guardo anche l'assessore Picocchi di cui ci occupiamo a vario titolo, e a varia pubblicità personale, da tanto tempo, cioè da quando è successa questa tragedia, che ancora ad oggi non trova risoluzione, e che dobbiamo in qualche modo riuscire ad andare a risolvere.

Quindi, quello che vorrei dire io è questo, cioè: continuiamo a lavorare, continuiamo a lavorare, perché fino a che tutti i problemi non saranno risolti questo siamo deputati a fare, al di là di piccole polemiche, che però in questo momento non servono, e sicuramente non interessano a chi ha questo problema.

Io, penso, in uno dei primi interventi che feci dopo la tragedia, dissi che appena dopo il crollo al Centro Civico Buranello arrivavano le casse d'acqua e c'erano esponenti di più forze politiche che prendevano le casse d'acqua e le portavano su, di sopra, perché bisogna portarle al terzo piano, no?, quella è una metafora che dopo un anno, secondo me, deve ancora rimanere viva, cioè quello è lo spirito con cui dobbiamo ancora lavorare adesso, cioè, al di là di questa, o quella fazione politica, è capire cosa serve a loro, e questo è chiaro, però vi posso assicurare che capire qual è il problema non è esattamente, poi, direttamente proporzionale alla semplicità di poterlo risolvere, quel problema, anche se magari da fuori può sembrare così, i problemi sono chiari, per fortuna sono molti, molti meno rispetto a tanti mesi fa, e ripeto, io credo che in tante situazioni si sia lavorato molto bene, e, apro e chiudo parentesi, ma chi parla è figlio di un terremotato dell'Emilia, che dopo 10 anni non solo non ha avuto ancora un euro, non ha neanche riavuto la casa, ma, anzi, gli hanno intimato, tramite un'ordinanza del Sindaco, a mettere, a proprie spese, in sicurezza la propria abitazione.

Questo, ripeto, non deve, è per fare un esempio, però io penso che non si debba neanche perdere il metro di giudizio di quello che è sempre stato questo Paese, mancano delle cose e ammetterlo, e dirlo chiaramente, secondo me, è il punto di principio per cominciare, per risolvere questi problemi, lavoriamo, lavoriamo, anche spesso meglio nel silenzio, e continuiamo a portare avanti i problemi che ci sono, che non vanno nascosti, e però vanno affrontati e portati a termine, per far sì che poi, veramente, ci sia soddisfazione passatemi questo termine, anche se nella tragedia che è capitata è difficile un po' da accettare, però che ci sia, in qualche modo, comunque, una soddisfazione di tutte le persone, che nessuno si senta, appunto, in qualche modo diseguale rispetto ad altri che hanno vissuto la stessa tragedia. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti, prego, a lei la parola.

PUTTI (Chiamami Genova)

Ma sì, io, sostanzialmente, volevo chiedere una cosa: più o meno mi sembra che ci hanno portato alcune domande, ad alcune è stata data risposta, in particolare ad alcune riguardanti il decreto, mi manca, però, una macro risposta, non so se sia questo il luogo adatto, o se ci voglia un lavoro in una successiva occasione, al documento che qua ci è stato presentato, e che, ci è stato detto, deve ancora passare, diciamo, al completamento della raccolta delle firme, che ci è stato rappresentato dal rappresentante di Confesercenti, mi pare, rispetto a quello non ho visto una risposta, perché quel documento è un documento più organico, di intervento sulla Valle, come loro l'hanno definita, perché, indubbiamente, possiamo discutere sul migliore, la più ottimale definizione del decreto, e quindi, eventualmente, ricordo che comunque chi ha dei Parlamentari si possono anche provare a fare degli emendamenti ai decreti, si può portare in Parlamento delle proposte di emendamento, e quindi provare a cambiarli, perché sembra che altrimenti, come dire, aspettiamo sempre che avvenga per grazia ricevuta, andando in ginocchio da qualche parte, il cambiamento, e invece possono farlo alcune forze politiche, invece su quel documento non ho, qua, ricevuto una risposta.

Comprendo che sia un documento organico, ecco, quindi abbia bisogno di un confronto forse diverso, io credo che quest'Aula possa essere un luogo di confronto, su quel documento, perché, da quello che io colgo, dal territorio, e da quello che ci è stato portato qua dalle rappresentanze sindacali, dalle persone che lavorano in quei negozi, dalle persone che vivono su quei territori, la situazione della Valle è drammatica, anche per quello che è accaduto a seguito del Ponte Morandi, ma, come dire, è drammatica per come lo era prima, per com'è stata aggravata da questo atto, ma in generale.

I numeri che sono stati qua riportati, delle chiusure di Certosa, sono, come dire, omologhi, o in qualche modo rappresentativi delle altre delegazioni. Cioè, Bolzaneto, come ho riportato in quest'Aula, negli ultimi 4-5 mesi 4-5 negozi solo nella via più centrale hanno chiuso, ci sono diverse attività di tipo artigianale che sono in forte difficoltà.

Quindi, una pianificazione sulla vita del tessuto commerciale e artigianale di quell'area io credo che sia interessante portarla in quest'Aula, più accuratamente e appieno, perché se non abbiamo e non l'affrontiamo in un modo sistemico non so. Se tutto andrà bene si potrà provare ad ovviare ad una contingenza immediata allargando un po' la bombola d'ossigeno, o la flebo per questo periodo, però io credo che, se non c'è una pianificazione puntuale, nell'immediato futuro la situazione sia davvero drammatica. Cioè, quella che ci è stata rappresentata qua da alcuni commercianti di via Fillak è una situazione drammatica, e non credo che, seppure importanti e lottiamo e contribuiamo perché ci siano, contribuiamo perché siano equi, contribuiamo perché arrivino presto bastino quei contributi, ci vuole una pianificazione puntuale e precisa. A me questa roba qua manca, manca



COMUNE DI GENOVA

profondamente, altrimenti ci troveremo un pezzo, per me importante, di questa città deserto. Questo è l'orizzonte che si profila, un orizzonte deserto, di un contesto importante della città, da cui, tra l'altro, stanno scappando gli stessi abitanti, perché sono dati, che abbiamo di nuovo portato in quest'Aula, paralleli a quelli che voi avete riportato come rappresentanti del commercio, dell'artigianato, che le scuole immediatamente adiacenti a questi territori hanno ricevuto un'enorme diminuzione di iscritti, le scuole secondarie di secondo grado, le cosiddette superiori. E se anche quelle entrano in crisi vuol dire che ci sono altri pezzi di presidio culturale e sociale del nostro territorio che stanno entrando in crisi.

Quindi, vuol dire che ci sarà un abbandono anche socio-culturale di questo territorio, i nostri ragazzi avranno meno possibilità di accedere alla formazione di altri.

Quindi, questa è la descrizione che stiamo facendo di un'area della nostra città.

Per cui, io invito, in quest'occasione, a rispondere puntualmente, come si è provato a fare, a quelle che sono le riflessioni tecniche su alcuni punti del decreto, nell'immediato, e nel miglior tempo possibile e minor tempo possibile, però dare anche spazio ad una visione un pochino più, perché io, altrimenti, la vedo davvero difficile, la situazione, perché in questo momento come avete detto voi c'è una parte di nuovo del territorio che è isolata, perché comunque le chiusure contemporanee di via Fillak e via Perlasca isolano un pezzo, dall'altra c'è comunque il nodo, in fondo a Borzoli-Fegino, che ha una coda perenne che arriva da prima dell'ingresso dell'Ansaldo, quasi ormai a fianco alla Sogegross, fino al ponte di Rivarolo, e quindi, chi è che vuole passare di lì? Ma nessuno vuole passare di lì. E tutto questo sta continuando quella dimensione di isolamento. In più c'è la fuga delle persone che lì ci vivono, perché ovviamente sono un contesto del privato, in cui, anche sulla scuola c'è meno investimento, eccetera, si preferisce andare ad abitare da un'altra parte, e tutto questo lascia un territorio deserto.

Ci sono imprese, che abbiamo visto in quest'Aula, o abbiamo visto in Conferenza Capigruppo, che stanno abbandonando quel territorio, anche nell'area San Quirico, eccetera, secondo me ci vuole un pensiero un po' più ampio, vorrei, davvero, che riuscissimo a mettere insieme una Commissione all'interno della quale portare proposte, portare slanci, portare visioni molto concrete – molto concrete –, e che abbiano tempi umani, e non tempi, come dire, di visione, perché non c'è più tempo, purtroppo.

Quindi, richiedo questa cosa alla Presidente, che in questo caso è la persona incaricata, con urgenza. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Do la parola prima all'assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore Commercio)

Sì, volevo fare solo una precisazione, perché io nel mio precedente intervento



COMUNE DI GENOVA

ho detto che sono disponibile, ovviamente, al documento, che è in fase ancora di diciamo finale, ecco, quindi, ovviamente, che ho ascoltato anch'io oggi senza, diciamo, leggerlo personalmente, ed era quello su cui dicevo che sono tutti temi che, alla fine, diciamo, sono poco legati al commercio, ma con ricadute molto pesanti, e quindi, diciamo che sarà un documento, da quanto colgo, intergiunta, diciamo, proprio, cioè, nel senso, fare in modo che tutti questi temi vengano codificati in richieste e in lavoro congiunto fra le varie deleghe, perché credo davvero, ecco, che, insomma, ragionando in logica ed in impatto futuro questo debba esserci.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

La parola all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio)

Grazie, Presidente. Molto sinteticamente, una considerazione e una richiesta. La considerazione si riallaccia agli interventi che ho sentito da ultimo, bipartisan, ai quali mi associo, nel senso che credo che poi ci voglia anche l'onestà intellettuale di riconoscere che, onestamente, nel nostro Paese, un'attenzione, come c'è stata, anche in termini di risorse, ad un territorio colpito da una tragedia come abbiamo assistito, a mia memoria non c'è mai stata. Questo credo che vada riconosciuto, perché è un fatto.

Dopodiché siamo d'accordo che alcune norme, forse, con il senno di poi, potevano essere scritte diversamente, siamo d'accordo che è giusto riaprire una fase di considerazione di alcuni di queste norme, e lo faremo.

Di qui la mia richiesta alle associazioni: se in tempo molto rapido ci fanno pervenire un documento con le richieste di modifica delle norme del decreto Genova, che oggi riteniamo essere penalizzante, o non completamente soddisfattivo dei bisogni, così com'è emerso, molte di queste richieste, posso intuirlo, però, tutto sommato, se pervenisse un documento a sottoscrizione unanime delle associazioni, questo, certamente, potrebbe anche darci forza quando dovremmo portare quelle richieste al tavolo del Governo. Grazie.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Consigliera Lodi.

LODI (Partito Democratico)

Volevo solo dire due cose. Intanto vorrei dire, visto che l'assessore Piciocchi, comunque, dà sempre questa nota di unicità rispetto a questa situazione, rispetto a quelle precedenti, che non si è mai visto in questo Paese che non venissero immediatamente sospese delle tasse quando c'era un evento, cioè non si è proprio mai visto, nel senso che anche il terremoto guardi, poi ci mettiamo lì, le ho



COMUNE DI GENOVA

analizzate tutte, proprio per arrivare a questa cosa, quindi, la cosa strana, invece, è che è esattamente il contrario. Cioè, a parte le risorse che si sono impegnate, poi vorrei anche capire su che base si perché a me risultano altre cifre rispetto ad altre questioni, ma non è la polemica quella che serve, però vorrei dire che se venissero lei non c'era, forse, quando sono intervenuta, ma in realtà è cosa strana che non siano state sospese immediatamente tutte le tasse, com'è successo in tutte le altre situazioni di emergenza. Questa è la cosa che è uscita da questo tavolo oggi.

Detto questo, io però continuo a non capire perché continuate a far scrivere dei documenti alle organizzazioni, alle associazioni. Cioè, le associazioni a parte che sono cose molto diverse, perché l'associazione Confesercenti, eccetera, ha parlato di un documento, poi sono state fatte tutte una serie di osservazioni, cioè, non è che dovete, a mio avviso, aspettare che loro scrivano un documento, e voi lo fate con le osservazioni del decreto. Cioè, se un Assessore, e non parlo di lei, perché lei è l'Assessore al Bilancio, però io mi sono rivolta all'assessore Bordilli per dire che la linea politica di osservazione ormai dovrebbe provenire dall'Assessorato, che dovrebbe avere le competenze per comprendere e capire che cosa va modificato nel decreto Genova, perché questo anche demandare sempre a qualcuno certo, loro fanno il loro lavoro, e meno male che ci sono, però ci sono state delle osservazioni che hanno avuto provenienze diverse, sono arrivate dal Municipio, sono arrivate comunque dai comitati, sono arrivate dalle associazioni di categoria.

Cioè, la sintesi di tutto quello che è stato detto va fatta in un ambito politico strategico, che, appunto, entro martedì dire "questo non va", bisogna riempire anche in un'ottica di analisi politica strategica dell'evento, perché non è solo, mi pare di aver capito quello che hanno detto qua oggi, un problema di misura non adatta, ma è il tempo che intercorrerà fino a quando non ci sarà più bisogno di una misura. Cioè, il danno che ha provocato questo crollo non è solo di una valutazione di quando è stata chiusa, non è stata chiusa, ma ci hanno detto tutti che è un danno molto più importante, e quindi bisogna rilanciare con il Governo facendo un'analisi.

Quindi io non aspetterei solo i documenti, senza nulla togliere, per carità, ai CIV, o alle associazioni, che vanno presi quei documenti, ma a elemento di integrazione di quello che voi volete, leggendo il decreto Genova, ascoltando le persone, attraverso l'analisi delle chiusure, modificare davvero e proporre, perché se non c'è questo passaggio alla fine sarà sempre responsabilità di chi ha detto una cosa, ma non ne ha detta un'altra, e magari non c'è una sintesi che, secondo me, l'Assessorato deve fare, cioè è l'Assessorato, sono gli Assessori, è la Giunta, ma addirittura io ho posto prima il tema della Struttura commissariale, perché la funzione e lo dico in termini propositivi che ha, per esempio, il dottor Grasso, sul tema della sanità, no?, cioè recupera tutte le segnalazioni, se non ce la fa, il Commissario a venire qua, cioè qualcuno che ha proprio la funzione. Cioè, noi, se andiamo in giro per il territorio, e abbiamo dei problemi da segnalare, segnaliamo al dottor Grasso, qui, rispetto al commercio, e alle attività produttive, almeno se esiste ditemelo, perché non mi avete ancora smentito, non c'è un qualcuno che ha proprio la mansione di fare quella mediazione tra, perché tutte queste cose hanno bisogno di un momento di, se c'è non si vede, perché nessuno ha la percezione.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, se c'è, ditcelo, a parte che mi chiedo perché non sia qua, chiunque esso sia, ma iniziamo a lavorare con, perché il tempo del lavorare con, cioè, va fatto su tutti i settori. La viabilità abbiamo l'assessore Balleari, che comunque segnaliamo, inviamo, eccetera, e si è definito lui, anche se non è della Struttura commissariale, sulla sanità abbiamo Grasso, con i suoi riferimenti, e il dottor Tedeschi, e facciamo lì, qui, sinceramente, non esiste chi fa sintesi.

Allora, questa potrebbe essere la volta di dire: lo fa l'assessore Bordilli? Lo fa Tizio? E lo fa Caio? Cioè, ci vuole qualcuno che funzioni anche da realtà superiore e che faccia sintesi, ma che anche dica la sua, perché non è che la vostra la dovrete dire, in qualche modo, dal punto di vista politico, già tardiva, perché sono passati, quindi volevo, anche questa cosa, di chi fa sintesi, sarebbe importante, perché se da adesso fa sintesi l'assessore Bordilli, noi facciamo confluire all'assessore Bordilli tutte le osservazioni, e altre che provengono.

BRUSONI (Presidente V Commissione)

Ci sono altri interventi? Nessuno ha più domande. Bene. Allora direi che la Commissione è conclusa. Grazie.

ESITO

Crollo Ponte Morandi: aggiornamento su situazione erogazione indennizzi zona franca urbana e situazione complessiva attività produttive dopo il crollo	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Il Presidente, alle ore 17.16, dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente